

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 9 giugno 2023, n. 225

ID_6442 Fasc. 2782. - PNRR-M2C2I4.1-Rafforzamento mobilità ciclistica - "Ciclovie turistiche" - Progetto "Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese dal confine con la Basilicata al nodo idrico di Figazzano in agro Cisternino (Br). Progettazione esecutiva." - Proponente: AQP SpA - Valutazione di Incidenza ex art. 5 del DPR 357/97 - Fase I "screening"

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione "Autorizzazioni Ambientali" ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la D.G.R. n. 1576 del 30-09-2021 avente oggetto "Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22" con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente *ad interim* della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Riccio Antonietta;

VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del D.P.G.R. n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTA la DD n. 176 del 28 maggio 2020 della Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"*;

VISTA la DGR 678 del 26/04/2021 avente ad oggetto "Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana" con cui è stata attribuita all'Ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

VISTA la DD n. 324 del 27 luglio 2021 con cui è stata attribuita alla dott.ssa Roberta Serini la Struttura di responsabilità equiparata a P.O. di tipologia A) "Coordinamento VINCA";

VISTA la DGR 01 settembre 2021, n. 1424 "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.";

VISTA la Determina n. 7 dell'01/09/2021, avente ad oggetto: Deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2021, n. 1084, avente ad oggetto "Deliberazione della Giunta regionale 1 settembre 2021, n. 1424, avente ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale." Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio";

VISTA la DGR n. 1576 del 30/09/2021 avente oggetto: *“Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22;*

VISTA la DD n. 9 del 04-03-2022 della Direzione del Dipartimento Personale e organizzazione avente ad oggetto la *“Conferimento incarichi di direzione dei Servizi delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 3, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22”* con cui l’arch. Vincenzo Lasorella è stato nominato dirigente *ad interim* del Servizio VIA VINCA;

VISTA la DD n. 75 del 10/03/2022 della Dirigente *a.i.* della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante *“Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti”*.

VISTI altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 *“Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat”* e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 304/2006 e s.m.i. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018 e ssmmii;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante *“Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”*;
- il Regolamento regionale 22 dicembre 2008, n. 28, *«Modifiche e integrazioni al Regolamento regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) introdotti con D.M. 17 ottobre 2007;*
- il R.R. 6/2016 come modificato dal Regolamento 12/2017;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 dicembre 2018 *“Designazione di ventiquattro zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografia mediterranea della Regione Puglia”* (G.U. Serie Generale 23 gennaio 2019, n. 19), con cui il SIC *“Murgia Alta”* è stata designata Zona speciale di conservazione (ZSC);
- la DGR 22 marzo 2016, n. 314, con cui è stato approvato il Piano per il Parco nazionale dell’Alta Murgia;
- l’art. 52 c. 1 della L.r. del 29 dicembre 2017, n. 67 che, modificando l’art. 23 c. 1 della L.r. n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: *“Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche”*;
- la DGR n. 2442 del 21/12/2018 *“Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella regione Puglia”*;
- l’art. 42 *“Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio”* della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018);
- la D.G.R. n. 218 del 25/02/2020 *“Rete Natura 2000. Aggiornamento Formulare Standard. Presa d’atto”*;
- le *“Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” articolo 6, paragrafi 3 e 4”* pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019, sulle quali in data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l’intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- la D.G.R. n. 1515 del 27/09/2021 (BURP 131 del 18/10/2021) avente oggetto: *“Atto di indirizzo e coordinamento per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell’articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell’articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall’articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive.”*

PREMESSO che:

1. Il Progetto per la realizzazione della *“Ciclovía dell’Acquedotto Pugliese dal confine con la Basilicata al nodo idrico di Figazzano in agro Cisternino (Br). Progettazione esecutiva”*. – proposto dalla Società AQP

SpA - è stato ammesso a finanziamento nell'ambito del PNRR – M2C2I4.1- e che ai sensi dell'art. 23 della LR n. 18/2012, così come modificato dall'art. 52 della LR 67/2017 e dalla l.r.n.26/2022, compete alla Regione la valutazione del progetto e nello specifico l'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening";

2. Con nota prot.n.0002326 del 21/11/2022 è stata indetta dalla Sezione regionale Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale la conferenza di servizi decisoria al fine di acquisire tutti i pareri, le autorizzazioni, le concessioni, i nulla osta o atti di assenso comunque denominati, necessari all'appalto dei lavori dei seguenti interventi proposti da AQP Spa, in qualità di soggetto attuatore del progetto della Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese;
3. Con nota prot.n.2381 del 14.02.2023, questo Servizio forniva informazioni procedurali e tecniche per l'avvio della procedura VINCA;
4. Con nota prot.n.028075/2023 del 20.04.2023, la Società AQP presentava formale istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Incidenza ambientale (Screening- Livello I) per il progetto "Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese dal confine con la Basilicata al nodo idrico di Figazzano in agro Cisternino (Br)";
5. La Società proponente forniva numerosa documentazione integrativa, in ultimo gli elaborati sostitutivi o integrativi per ciascuno dei tre tronchi trasmessi con note prot. nn. 28058 e 28075 del 20/04/2023 consistenti in: planimetrie delle componenti geomorfologiche, idrogeologiche, botanico vegetazionali, delle aree naturali protette e siti naturalistici, culturali e insediative, dei valori percettivi, del PAI e del reticolo idrografico, della coerenza con la pianificazione ciclabile sovraordinata, del Piano del Parco, degli habitat e delle specie intercettati, lo Studio di fattibilità ambientale, la relazione paesaggistica e lo screening V.Inc.A. con gli approfondimenti richiesti a riguardo.
6. Con nota prot.n.6730 del 24.04.2023, questo Servizio avviava la procedura, chiedendo contestualmente il previsto "sentito" all'Ente Gestore del Parco Nazionale dell'Alta Murgia e al Servizio regionale Parchi e Tutela della Biodiversità;
7. In data 04.04.2023, l'Ente Gestore del Parco Nazionale dell'Alta Murgia trasmetteva il proprio parere e specifico nullaosta n.28/2023;
8. Con la acquisizione del "sentito" del Servizio regionale Parchi e Tutela della Biodiversità. Giusta nota prot. n.4759 del 09.06.2023, risultava presente tutta la documentazione necessaria all'avvio del procedimento compreso il "format proponente" nonché la documentazione utile alla comprensione della portata della proposta progettuale, che viene di seguito sinteticamente descritta.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto mira a convertire la destinazione d'uso dell'attuale pista di servizio del Canale Principale di AQP, da fruizione esclusivamente carrabile per i mezzi di AQP, in percorso ciclo-turistico pubblico, con aree di sosta, elementi di arredo urbano, punti di belvedere, risolvendo le intersezioni con la rete stradale esistente mediante attraversamenti a raso ed idonea cartellonistica, semaforizzati a chiamata per le strade provinciali e statali intersecate. Il percorso per la sua intera estensione giace o sulla pista di servizio AQP o su strade interpoderali esistenti (da espropriare) o su brevi tronchi di viabilità comunali. Tutte le superfici della ciclovia saranno permeabili, a meno di quelle che giacciono sulle viabilità comunali già bitumate, e i lavori riconfigureranno la sezione della pista di servizio AQP nella sua configurazione originaria, senza occupazione di nuovi suoli.

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Tronco NR009 - Realizzazione della ciclovia turistica lungo la strada di servizio del Canale Principale dell'Acquedotto Pugliese, nel tratto tra il confine con la Basilicata (Spinazzola) fino a Locorotondo in corrispondenza del nodo idraulico "Figazzano (Locorotondo)" - Il lotto funzionale del tronco I da Castel del Monte (Andria) a Masseria Summa (Bitonto).

Il tracciato **NR009** interessa i Comuni di Andria, Corato, Ruvo di Puglia e Bitonto per una estensione di circa 30 km. Esso verte per circa 27,7 km sulla strada di servizio del Canale Principale dell'Acquedotto Pugliese e per circa 2,0 km su strade interpoderali esistenti.

Il progetto prevede i seguenti interventi:

- adeguamento della strada di servizio AQP esistente;
- intersezioni stradali;
- interventi sui ponti canale;
- risoluzione dei cancelli/accessi;
- manutenzione della pista esistente e tratti ex novo;
- segnaletica verticale/orizzontale;
- pavimentazioni;
- staccionate di protezione;
- sistemazione e ripristino dei muretti a secco;
- aree di sosta;
- inserimento di elementi architettonici, quali fila di basole in pietra ai lati della strada di servizio;
- Rallentatori ottici in basolato;
- Conta bici;
- Inserimento di cartelloni di informazione turistica nelle 3 aree di sosta ed in corrispondenza degli 11 ponti canale con il logo del Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

In merito alle lavorazioni previste per l'adeguamento della strada di servizio esistente In base a quanto rilevato in sede di sopralluogo e dei rilievi celeri metrici gli interventi selezionati per la realizzazione della ciclovia sono:

- tronchi di strada di servizio rifiniti in misto di cava stabilizzato granulometricamente: pulizia e livellamento dello stabilizzato esistente per una profondità max di 5 cm;
- tronchi di strada di servizio rifiniti in terra battuta: bonifica dello strato superficiale esistente per una profondità max di 25 cm;

inoltre sono state identificate altre 3 tipologie di lavorazioni in corrispondenza delle seguenti situazioni:

- fresatura (5 cm) della pavimentazione in conglomerato esistente per un tratto esteso 1.001 m;
- asportazione dello stabilizzato di cava in corrispondenza di tutti i ponti canale, per una profondità pari a 30 cm;
- fresatura (3 cm) della pavimentazione in conglomerato esistente in corrispondenza delle intersezioni esistenti e dei brevi tratti stradali regimentati in promiscuo con i velocipedi.

In merito alle sezioni tipologiche per le sezioni in rilevato è prevista la pulizia ed il livellamento dell'attuale sedime, con eventuali ripristini della sede originaria simmetrici o asimmetrici, per una profondità massima pari a 5 cm. Successivamente sarà steso un pacchetto avente spessore pari a 15 cm che potrà essere o in misto stabilizzato granulometricamente (per livellette pari o inferiori al 3%) o misto cementato drenante (per livellette superiori al 3%). Tutti i sedimenti esistenti in rilevato (con altezza superiore ad 1 metro) saranno protetti con staccionata in legno infissa in corrispondenza degli arginelli. Gli stessi arginelli saranno rifiniti con elementi lapidei di contenimento e di arredo.

Per le strade di servizio AQP in mezza costa è prevista una bonifica del sedime attuale, con eventuali ripristini della sede simmetrici o asimmetrici, per una profondità massima pari a 25 cm. Successivamente sarà steso un "tessuto non tessuto" con sovrastante fondazione stradale in misto granulare avente spessore pari a 20 cm e, a finitura del pacchetto, uno strato avente spessore pari a 15 cm che potrà essere o in misto stabilizzato granulometricamente (per livellette pari o inferiori al 3%) o in misto cementato, drenante e pigmentato (per livellette superiori al 3%).

Le sezioni in trincea saranno rifinite con un elemento marginale che ha funzione di cunetta stradale, ovvero quella di agevolare lo smaltimento longitudinale delle acque piovane, ma che sarà saturato con materiale inerte da recupero. Rispetto allo strato superficiale spesso 15 cm, tale elemento sarà caratterizzato da una maggiore permeabilità idraulica per agevolare l'assorbimento delle acque di piattaforma ed un loro più rapido smaltimento, senza costituire, allo stesso tempo, un elemento di pericolosità per i ciclisti.

L'ultima casistica è rappresentata dalle strade in conglomerato bituminoso. In questo caso sarà sostituito lo strato di usura.

Lungo il percorso la ciclovia transita su 11 ponti canale dell'Acquedotto Pugliese.

Per quanto riguarda le lavorazioni del piano viabile relativo ai ponti canale siti lungo il tronco NR009, si prevede una rimozione del misto di cava esistente pari a 30 cm, la stesa di un geotessuto e di uno strato di misto di cava stabilizzato granulometricamente avente spessore pari a 15 cm. In alcuni casi si è reso necessario procedere alla progettazione ex novo di tratte di strada di servizio/ciclovia in quanto la strada di servizio di A.Q.P. è andata in disuso, invasa da vegetazione spontanea e, con il tempo, ricoperta da terreno vegetale.

Lungo il percorso della ciclovia sono state posizionate circa ogni 15 chilometri delle aree di sosta con l'obiettivo di fornire i seguenti servizi:

1. Ombra tramite tettoia metallica invernata e di colore corten;
2. Sedute in monoliti di pietra;
3. Posteggi per le biciclette;
4. Pannelli informativi sulla ciclovia e sul territorio circostante;
5. Inserimento di fontana.

Le aree di sosta sono state sviluppate in pietra locale. Nel lotto NR009 sono state individuate 3 aree di sosta:

1. Andria: area di sosta al km 2+850;
2. Corato: area di sosta al km 12+920;
3. Ruvo di Puglia: area di sosta al km 24+940

Tutti i muretti a secco delimitanti le proprietà A.Q.P. saranno oggetto di sistemazione, ripristino e, laddove siano diroccati, di rifacimento. In alcuni casi i muretti a secco saranno da realizzare ex-novo (in prossimità dei cancelli e delle aree di sosta). In questo caso i muretti saranno alti 80 cm e larghi 50 cm.

In merito all'interferenza del percorso con la vegetazione esistente sono state presentate alternative localizzative, necessarie per evitare il taglio delle alberature ricadenti nelle componenti botanico-vegetazionali. Il proponente dichiara che "entrambe le alternative proposte sfruttano stradine private esistenti e, nel primo caso, un tronco della S.C. 84 S. Leonardo (strada vicinale bitumata che termina proprio sulla strada di servizio AQP)".

Tronco **NR010** - Realizzazione della ciclovia turistica lungo la strada di servizio del Canale Principale dell'Acquedotto Pugliese, nel tratto tra il confine con la Basilicata (Spinazzola) fino a Locorotondo in corrispondenza del nodo idraulico "Figazzano (Locorotondo)" - tronco II da Masseria Summa (Bitonto) al nodo idrico "Opere 3 e 3bis" (Gioia del Colle).

Il progetto del tratto di ciclovia che interessa il Lotto II si svilupperà nei comuni di: Bitonto, Toritto, Grumo Appula, Cassano delle Murge, Acquaviva delle Fonti e per un breve tratto interesserà anche Gioia del Colle. Il percorso, oltre ad attraversare strade comunali e vicinali, presenta varie interferenze con le infrastrutture esistenti, rete ferroviaria e sedi viarie a traffico veicolare più ampio e sostenuto (statali e provinciali). Su tutto il tracciato, in corrispondenza di tali attraversamenti con la viabilità, si rileva la presenza di sbarre/cancelli in ferro posti agli ingressi della pista; l'interferenza verrà generalmente risolta con intersezioni a raso, per garantire la continuità della rete ciclabile, nella piena sicurezza di fruizione dei ciclisti. Solo in un breve tratto nell'agro di Grumo Appula, data l'impossibilità di risolvere gli attraversamenti di S.S.96 e ferrovia con deviazioni di percorso, sarà realizzata una passerella sopraelevata pedonale e ciclabile.

Lungo il percorso si riscontra la presenza di diversi manufatti ed opere d'arte legati alla infrastruttura acquedottistica. La pista attraversa superiormente alcune lame d'acqua attraverso i ponti-canale. In altri casi invece, dove la sezione della pista è a mezza costa e/o in rilevato di modeste dimensioni, il percorso si presenta con rivestimento in pietra, per consentire il passaggio e lo sfioro superiore delle acque in occasione di piene eccezionali. Generalmente il fondo della pista esistente è sterrato e talvolta inerbato, asfaltato solo quando si raggiungono i tratti urbani, e comunque in condizioni manutentive scarse, poco idonee alla percorribilità ciclabile e pedonale. Il proponente riporta che la ciclovia, ad eccezione dei ridotti tratti su sede viabile pubblica esistente, avrà fondo completamente drenante e non vi sarà alcun aumento di aree impermeabili rispetto

allo stato di fatto e non viene previsto alcun ampliamento, né dei manufatti (tombini o ponti canale), né delle strade di servizio AQP esistenti. Le opere riguardano la manutenzione delle piste di servizio del Canale Principale la cui ampiezza, nel corso degli anni, si è ridotta a causa della vegetazione che spontaneamente è cresciuta e che periodicamente viene rimossa. In ridotti tratti, oggetto di esproprio, si procederà a realizzare una pista ex novo ma sempre del tipo drenante e senza comportare la rimozione di vegetazione esistente.

La larghezza della pista ciclabile sarà di m 3,00. Si andranno a ripristinare le sezioni e le condizioni trasversali originarie delle strade di servizio prevedendo l'allargamento delle sedi attuali (di cui lo stabilizzato privo di vegetazione appare mediamente largo da 1,8 a 2,5 m). Gli elementi marginali presenti in progetto (arginelli e cunette drenanti) sono stati previsti, entrambi, di larghezza pari a 50 cm.

Il progetto prevede una sistemazione generale dello stato di fatto di tutto il tracciato: pulizia, compresi i ponti canali, della vegetazione che invade il percorso e ripristino dei muretti di confine e dei manufatti presenti (scoli, parapetti, ponti canali ecc). Tutto il percorso sarà inoltre dotato di cartellonistica turistica e stradale. Le aree di sosta saranno posizionate circa ogni 15 chilometri ed avranno l'obiettivo di fornire i seguenti servizi:

1. Ombra attraverso tettoia metallica color corten con copertura verde e paramenti verticali in pietra che contribuiscono a sorreggere la tettoia e diventano alloggio per i pannelli di informazione turistica;
2. Sedute in monoliti di pietra;
3. Posteggi per le biciclette;
4. Pannelli informativi sulla ciclovía e sul territorio circostante.

Infine, in tutti i luoghi in cui è possibile l'allaccio alla rete idrica, si prevede l'inserimento di una fontana d'acqua.

In merito all'interferenza del percorso con la vegetazione esistente non risulterà necessario, il taglio delle alberature ricadenti nelle aree naturalistiche tutelate.

Tronco **NR011**

Il lotto NR011 ha una lunghezza complessiva di circa 57 km. Il percorso verte per circa 39 km sulla strada di servizio del Canale Principale dell'Acquedotto Pugliese e per circa 18 km su strade comunali o vicinali, attraversando i comuni di Gioia del Colle, Noci, Putignano, Castellana Grotte, Alberobello, Locorotondo e Cisternino.

Il progetto prevede sostanzialmente i seguenti interventi:

- intersezioni stradali;
- interventi sui ponti canale;
- risoluzione dei cancelli/accessi;
- manutenzione della pista esistente e tratti ex novo;
- segnaletica verticale/orizzontale;
- opere d'arte- sovrappasso ciclabile;
- pavimentazioni con misto granulometrico stabilizzato con pezzatura 0/20, solo nei tratti in cui vi sono pendenze longitudinali superiori al 3%, al fine di evitare fenomeni di erosione del manto superficiale, si è definito di utilizzare il misto granulometrico stabilizzato legato con calce idraulica ed altri additivi naturali, commercialmente chiamato anche terra stabilizzata;
- staccionate di protezione;
- ripristino dei muretti a secco;
- aree di sosta;
- stazione di rilevazione dei flussi ciclabili.

Ai fini della realizzazione di una pista ciclabile di larghezza 3 metri netti è necessario allargare i rilevati ad una larghezza minima di 4 metri, comprensivi di 50 cm di arginelli ambo i lati. Stessa considerazione vale per le sezioni in trincea e mezza costa. Il progetto ha individuato 56 alberature interferenti con il tracciato della ciclovía. Queste verranno tutte trapiantate in particelle AQP ad una distanza minima di 10 metri dalla condotta principale. Dove si prevede l'allargamento dei rilevati esistenti si prevede la sistemazione vegetale

delle scarpate con spandimento di idrosemina con un miscuglio di specie erbacee selezionate idonee al sito. Il proponente dichiara che:

- *“Si specifica che la ciclovia, ad eccezione dei ridotti tratti su sede viabile pubblica esistente, avrà fondo completamente drenante e pertanto non vi sarà alcun aumento di aree impermeabili rispetto allo stato di fatto. Si chiarisce, inoltre, che non viene previsto alcun ampliamento, né dei manufatti (tombini o ponti canale), né delle strade di servizio AQP esistenti. Tutte le opere sono previste su viabilità esistente non di proprietà di AQP oppure su proprietà di Acquedotto Pugliese. Le opere riguardano la manutenzione delle piste di servizio del Canale Principale la cui ampiezza, nel corso degli anni, si è ridotta a causa della vegetazione che spontaneamente è cresciuta e che periodicamente viene rimossa”.*
- *“[...] Gli elementi marginali presenti in progetto (arginelli e cunette drenanti) sono stati previsti, entrambi, di larghezza pari a 50 cm. Tali elementi costitutivi della sagoma trasversale dell’opera saranno, con il tempo, occupati dalla vegetazione spontanea del territorio e svolgono una funzione fondamentale per la durabilità, la sicurezza e la funzionalità della ciclovia nazionale e della pista di servizio utile alla manutenzione del Canale Principale dell’Acquedotto Pugliese”.*
- *“Con riferimento a tutte le emergenze antropiche (masserie, trulli, muretti a secco) e naturali (alberi ad alto fusto autoctoni, come lecci, fragni, querce, chiotteri, avifauna boschiva, ecc.) presenti nelle aree di passaggio della ciclovia, sono soddisfatti i requisiti di tutela e valorizzazione delle preesistenze, di salvaguardia dei materiali, delle tecnologie realizzative e dei colori della tradizione rupestre, di incentivazione delle opere di rimboschimento, permeabilizzazione dei suoli, nuova realizzazione di aree per la sosta, per la mobilità dolce e la fruizione sostenibile dei luoghi, richiesti e/o auspicati dalle Norme Tecniche di Attuazione degli strumenti urbanistici vigenti”.*

In merito alle sezioni tipologiche il progetto prevede pacchetti differenziati a seconda del tipo di fondo attuale, che si articola in:

- 1) strada in stabilizzato di cava,
- 2) strada in terra battuta,
- 3) terreno vegetale,
- 4) strada in conglomerato bituminoso.

Nel caso 1) strada in stabilizzato di cava si utilizza come fondazione l’esistente facendo un livellamento di circa 5 cm e su questo piano si caricano 15 cm di misto stabilizzato sciolto dove vi sono pendenze inferiori al 3% e misto stabilizzato legato dove le pendenze superano il 3%. Nel caso 2) strada in terra battuta si effettua uno scavo di 25 cm per la realizzazione del cassonetto, si riveste sui 3 lati il cassonetto con tessuto non tessuto, si realizza una fondazione di 20 cm ed uno piano viabile di 15 cm in misto stabilizzato sciolto con pendenze inferiori al 3% ed in stabilizzato legato con pendenze superiori al 3%. Nel caso 3) dove la pista ciclabile si realizza ex novo su terreno vegetale si prevede uno scavo fino ad una profondità di 50 cm, la posa di tessuto non tessuto sui 3 lati del cassonetto, la posa di materiale arido per rilevato di spessore variabile a seconda della necessità di profondità di scavo avuta, la realizzazione di una fondazione di 20 cm, ed infine un piano viabile di spessore 15 cm in misto stabilizzato sciolto per pendenze inferiori al 3% ed in misto stabilizzato legato per pendenze superiori. Infine su tutte le strade esistenti che fanno parte della ciclovia attualmente già pavimentate in conglomerato bituminoso, si prevede una scarifica di 3 cm ed il rifacimento dello strato di usura sempre in conglomerato bituminoso.

I parapetti in legno, da prevedere in aree boscate o all’interno dei parchi, saranno realizzati con elementi orizzontali a collegamento dei piedritti, privi di fondazione, infissi semplicemente nel terreno. I muretti a secco di nuova realizzazione avranno altezza inferiore agli 80 cm dal piano campagna e saranno di sezioni ridotte rispetto a quelli della trama rurale storica. Il Lotto NR011 non prevede la realizzazione di passerelle, sottopassi o di opere d’arte in generale.

Lungo il percorso si riscontra la presenza di diversi manufatti ed opere d’arte legati alla infrastruttura acquedottistica. La pista attraversa superiormente alcune lame d’acqua attraverso i ponti-canale. In altri casi invece, dove la sezione della pista è a mezza costa e/o in rilevato di modeste dimensioni, il percorso si

presenta con rivestimento in pietra, per consentire il passaggio e lo sfioro superiore delle acque in occasione di piene eccezionali. Il progetto prevede il restauro puntuale di alcune colonnine in muratura che presentano fessurazioni o lacune e la rimozione degli elementi metallici esistenti con la loro sostituzione.

Le aree di sosta saranno posizionate ogni 15 chilometri circa.

Il progetto complessivo ricade all'interno del Parco Nazionale Dell'Alta Murgia e nelle seguenti aree Rete Natura 2000:

ZSC/ZPS IT 9120007 Murgia Alta SIC (tronchi NR009, NR010, NR011)

ZSC IT 9120003 Bosco Mesola (tronco NR010)

ZSC IT 9120002 Murgia dei Trulli (tronco NR011)

VALUTAZIONE

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii, in corrispondenza delle superfici oggetto di intervento si rileva la presenza dei seguenti Beni Paesaggistici (BP) e Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP), in ambito "Alta Murgia" e "Puglia centrale" per il tratto **N009**:

6.1.1 Componenti geomorfologiche

- - UCP Versanti
- - UCP Lame e gravine
- - UCP Grotte
- **6.1.2 Componenti idrologiche**
- - UCP reticolo idrografico connessione RER
- - UCP Aree soggette a vincolo idrogeologico

6.2.1 Componenti botanico vegetazionali

- BP Boschi
- UCP Formazioni arbustive in evoluzione naturale
- UCP Prati e pascoli naturali
- UCP – Aree di rispetto dei boschi

6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP Parchi e riserve
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica
- UCP – Aree di rispetto dei parchi

6.3.1 Componenti culturali e insediative

- BP – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico
- BP Zone gravate da usi civici
- UCP Testimonianze della stratificazione insediativa
- UCP Area di rispetto delle componenti culturali e insediative
- UCP Paesaggi rurali

6.2.2 Componenti dei valori percettivi

- UCP – Strade a valenza paesaggistica

- UCP – Strade panoramiche
- UCP Coni visuali

per il tratto **N010 ambito “Alta Murgia” e “Puglia centrale”**

6.1.1 Componenti geomorfologiche

- UCP Versanti
- UCP Lame e gravine
- **6.1.2 Componenti idrologiche**
- UCP reticolo idrografico connessione RER
- UCP Aree soggette a vincolo idrogeologico

6.2.1 Componenti botanico vegetazionali

- BP Boschi
- UCP Prati e pascoli naturali
- UCP – Aree di rispetto dei boschi

6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP Parchi e riserve
- UCP - Siti d rilevanza naturalistica

6.3.1 Componenti culturali e insediative

- BP Immobili ed aree di notevole interesse pubblico
- BP Zone gravate da usi civici
- UCP Testimonianze della stratificazione insediativa
- UCP Area di rispetto delle componenti culturali e insediative

6.2.2 Componenti dei valori percettivi

- UCP Strade a valenza paesaggistica
- UCP Strade panoramiche

per il tratto **N011 ambito “Alta Murgia” e “Murgia dei Trulli”**

6.1.1 Componenti geomorfologiche

- UCP Versanti
- -UCP Doline
- UCP Geositi
- **6.1.2 Componenti idrologiche**
- UCP reticolo idrografico connessione RER
- UCP Aree soggette a vincolo idrogeologico

6.2.1 Componenti botanico vegetazionali

- BP Boschi
- UCP Formazioni arbustive in evoluzione naturale
- UCP – Aree di rispetto dei boschi

6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica

6.3.1 Componenti culturali e insediative

- BP Immobili ed aree di notevole interesse pubblico
- UCP Testimonianze della stratificazione insediativa
- UCP Area di rispetto delle componenti culturali e insediative
- UCP Paesaggi rurali

6.2.2 Componenti dei valori percettivi

- UCP Strade a valenza paesaggistica
- UCP Strade panoramiche
- UCP Coni visuali

L'area oggetto degli interventi, come detto ricade, oltre che nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia, all'interno della ZSC/ZPS IT 9120007 "Murgia Alta", della ZSC IT 9120003 Bosco Mesola (tronco NR010) e della ZSC IT 9120002 Murgia dei Trulli (tronco NR011). Il progetto, pur interessando viabilità esistenti – cioè non naturali – attraversa in numerosi tratti aree boscate e superfici a pascolo naturale, entrambe censite come habitat tutelati: Il controllo effettuato in ambito GIS ha infatti individuato, ai sensi della omonima Direttiva e segnalati dalla dgr 2442/2018, quali habitat tutelati interessati: codice 9250 *Querceti a Quercus trojana*, 62A0 *Formazioni erbose secche della regione subMediterranea orientale (Scorzoneratalia villosae)*, 6210* *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)*(*notevole fioritura di orchidee), 6220* *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero- Brachypodietea; 91AA*- Boschi orientali di quercia bianca*. Le aree sono ricomprese in quelle di potenziale habitat trofici e riproduttivi di numerose specie fra le quali: anfibi: *Bufo balearicus*, *Bufo bufo*, *Lissotriton italicus*, *Bombina pachypus*, *Pelophylax kl. Esculentus*, *Triturus carnifex*; le seguenti specie di rettili: *Hierophis viridiflavus*, *Coronella austriaca*, *Cyrtopodion kotschy*, *Zamenis situla*, *Zamenis lineatus* *Lacerta viridis*, *Podarcis siculus*, *Elaphe quatuorlineata*, *Natrix tessellata*, *Testudo hermanni*; le seguenti specie di invertebrati: *Melanargia arge*, *Euplagia quadripunctaria*, *Zerynthia polyxena*, *Saga pedo*; le seguenti specie di uccelli: *Accipiter nisus*, *Passer italiae*, *Passer montanus*, *Lanius senator*, *Lanius minor*, *Lanius collurio*, *Oenanthe hispanica*, *Saxicola torquatus*, *Anthus campestris*, *Alauda arvensis*, *Lullula arborea*, *Calandrella brachydactyla*, *Melanocorypha calandra*, *Coracias garrulus*, *Caprimulgus europaeus*, *Burhinus oediconemus*, *Falco peregrinus*, *Falco biarmicus*, *Falco naumanni*, *Circaetus gallicus*; le seguenti specie di mammiferi: *Hypsugo savii*, *Pipistrellus kuhlii*, *Hystrix cristata*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis blythii*, *Rhinolophus euryale*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*. *Canis lupus*.

La Società proponente ha dichiarato la stretta e completa osservanza degli obiettivi e delle misure di conservazione relativi a tutti i siti della rete natura 2000 interferiti dalle attività progettuali. L'Ente gestore del Parco Nazionale, il Servizio Parchi e tutela della biodiversità e lo stesso Proponente hanno proposto numerose forme di mitigazione: in considerazione della finalità del progetto - volto a favorire lo sviluppo della mobilità lenta e sostenibile per la fruizione del paesaggio - e non prevedendo l'apertura di nuove piste, l'impermeabilizzazione dei fondi ed il taglio di alberi, tali misure possono essere considerate sufficienti a garantire la tutela degli habitat e soprattutto delle specie animali. Dovranno essere rispettate le misure di conservazione di cui al R.R. n. 06/2016 e R.R. n. 28/08, fra le quali:

6210*– 62A0 – 6220*: *Divieto di dissodamento con successiva macinazione delle pietre nelle aree coperte da vegetazione naturale;*

- 6210* – 62A0: *Realizzazione di interventi di decespugliamento finalizzati alla conservazione e/o ripristino dell'habitat.*

- Misure di conservazione trasversali 2 - zootecnia e agricoltura, con particolare riguardo a:
- *Divieto di eliminazione di elementi naturali e seminaturali di alta valenza ecologica caratteristici dell'ambiente rurale quali stagni, pozze di abbeverata, fontanili, canneti, fossi, terrazzamenti, muretti a secco, specchie, cisterne (votani), siepi, filari alberati.*

Sono consentite le ordinarie attività di manutenzione e ripristino, fatti salvi gli interventi autorizzati dall'Ente Gestore. Per la manutenzione e il ripristino delle strutture in pietra a secco obbligo di fare riferimento alle "Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia". Per i muretti a secco valgono le indicazioni tecniche di cui alla DGR 1554/2010.

- *Divieto di utilizzo di diserbanti e del pirodiserbo per il controllo della vegetazione presente nelle aree marginali tra i coltivi e in una fascia della larghezza di 10 metri dal ciglio di sponda di tutti i corpi idrici (pozzi, stagni, fossi collettori di seconda raccolta), con eccezione delle scoline.*

- Misure di conservazione trasversali 3- Gestione forestale, con particolare riguardo a:

- *Divieto di impermeabilizzare le strade ad uso forestale.*

- *Divieto di realizzazione di nuova viabilità forestale negli habitat: 2270*, 9180*, 91AA*, 91F0, 91L0 9210*, 92A0, 92D0;*

- *Gli interventi selvicolturali sono interrotti dal 15 marzo al 15 luglio, escludendo gli interventi finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi. Le operazioni di eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali devono essere concluse entro il 15 marzo.... L'eventuale proroga concessa dall'Ente Gestore, da richiedere entro e non oltre il 1° marzo dell'anno di riferimento, tuttavia, non potrà essere estesa oltre il 31 marzo, e comunque, limitata all'esclusiva eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali. Tali termini possono essere modificati per accertate e motivate esigenze di protezione della fauna;*

- Misure di conservazione trasversali n. 9 – Emissioni sonore e luminose;

- *divieto del dissodamento con successiva macinazione delle pietre nelle aree coperte da vegetazione naturale;*

- *divieto di impermeabilizzare le strade rurali esistenti e di nuova realizzazione;*

E ancora, tutte le misure previste nei Regolamenti delle ZSC Murgia dei Trulli e Bosco di Mesola, riportate nel "sentito" della Sezione regionale Parchi, allegato alla presente determina e che qui si intendono integralmente riportate. Considerate infine le prescrizioni segnate dagli Enti gestori, si può ritenere che la realizzazione della ciclovia nei suoi tre tratti non pregiudichi l'integrità e la conservazione degli habitat nei siti Rete Natura 2000 interferiti, né che possa costituire pericolo o minaccia alle specie tutelate. Si riporta di seguito quanto prescritto dai due Enti Gestori.

Parco Nazionale Alta Murgia (nulla osta e "sentito" n.28/2023)

1. *Siano rispettate le misure di conservazione di cui al Regolamento Regionale n. 28/2008 e del Regolamento Regionale del 10 maggio 2016, n. 6 e ss.mm.ii., ed in particolare:*

- *È fatto divieto di dissodamento con successiva macinazione delle pietre nelle aree coperte da vegetazione naturale;*

- *È fatto divieto di convertire le superfici a pascolo permanente ad altri usi ai sensi dell'articolo 2 punto 2 del regolamento (CE) n. 796/04, fatta eccezione per interventi connessi alla sicurezza pubblica e previo parere dell'autorità di gestione della ZPS;*

- *Siano rispettate le misure di conservazione trasversali n. 9 – Emissioni sonore e luminose;*

- *È fatto divieto di impermeabilizzare le strade rurali esistenti;*

- *È fatto divieto di eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.*

- *Non siano abbattuti alberi sui quali si accerti preventivamente la presenza di siti di nidificazione, e/o dormitori di fauna di interesse conservazionistico;*

- *E' fatto obbligo nella realizzazione di nuove strade e adeguamento di quelle esistenti, di adottare misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare (sottopassi, barriere laterali e collettori ecc.) sia a carattere permanente, sia temporaneo (barriere mobili) lungo la viabilità esistente;*

- E' fatto obbligo di adottare misure volte a mantenere idonee alla riproduzione della specie le strutture di origine antropica (cisterne, pozzi, fontanili, abbeveratoi, cutini, piscine ecc.) che siano oggetto di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, compresi i lavori di messa in sicurezza degli stessi
 - Negli interventi su manufatti esistenti devono essere conservati tutti i passaggi per i sottotetti, le cavità o nicchie utili ai fini della riproduzione;
 - E' fatto divieto di utilizzo di diserbanti e del pirodiserbo per il controllo della vegetazione presente nelle aree marginali tra i coltivi e in una fascia della larghezza di 10 metri dal ciglio di sponda di tutti i corpi idrici (pozzi, stagni, fossi collettori di seconda raccolta), con eccezione delle scoline;
2. Nei tratti in Zona B e/o che attraversano superfici censite come habitat:
- le sezioni di progetto non potranno eccedere quelle effettivamente già rimaneggiate della larghezza dichiarata massima di 3,40 ml, in ogni caso la relativa realizzazione non dovrà determinare la frantumazione di nuova roccia affiorante;
 - Al fine di ridurre il disturbo antropico soprattutto nel periodo di riproduzione delle specie target presenti, non siano eseguiti lavori di scavo e/o di movimento terra dal 15 marzo al 15 luglio;
3. Sia monitorata e accertata, prima e durante l'esecuzione dei lavori, l'assenza di nidi e nidiacei presso le aree oggetto d'intervento;
 4. Sia garantito il recupero vegetazionale delle scarpate mediante inerbimento con essenze autoctone;
 5. L'eventuale eliminazione di piante arboree d'interesse forestale con diametro superiore a 5 cm, dovrà essere sottoposto alla preventiva autorizzazione di questo Ente, a V.Inc.A. ed autorizzazione al taglio del competente servizio regionale;
 6. Gli scavi e i movimenti di terra siano limitati alle effettive necessità;
 7. Le aree di sosta a realizzarsi non interessino superfici ad habitat;
 8. L'eventuale apposizione di segnaletica, che dovrà recare anche il logo di quest'area naturale, o di staccionate lungo i tracciati che intercettano habitat sia eseguita mediante l'infissione diretta dei pali senza peraltro utilizzare calcestruzzo;
 9. Sia preservata la vegetazione arbustiva e arborea autoctona presente, eventuali interventi sulla stessa avvengano secondo le "Disposizioni tecniche per l'esecuzione di operazioni forestali e di prevenzione incendi nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia" (approvate con Determinazione Dirigenziale n. 180 del 1. Luglio 2016, rettificata e riapprovate con Determinazione Dirigenziale n. 134 del 6. Giugno 2017);
 10. Gli interventi sulle recinzioni a secco dovranno avvenire secondo le disposizioni tecniche di cui alla Determinazione Dirigenziale di questo Ente n. 127 del 16/07/2009 e di cui alla DGR 1554/2010;
 11. In fase di cantiere siano utilizzati mezzi manuali o gommati di piccole dimensioni, siano adottate tutte le misure atte al contenimento delle polveri e del rumore e sia ridotto al minimo lo stazionamento dei rifiuti di demolizione presso il cantiere, in ogni caso non si creino cantieri temporanei su suoli coperti da vegetazione spontanea e sulle superfici ad habitat;
 12. I materiali di scarto, se non riutilizzati in cantiere, vengano smaltiti in apposite discariche autorizzate;
 13. A fine lavori, se alterati in fase di cantiere gli spazi limitrofi al manufatto in questione, sia ripristinato lo stato dei luoghi.
 14. Siano osservate le prescrizioni dettate dalle altre Amministrazioni intervenute nel procedimento, se non contrastanti con quelle di questo Ente, e le norme richiamate nel presente provvedimento;
 15. Siano comunicate, a questo Ente, la data di inizio lavori e la data di fine lavori.

Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità

In considerazione di quanto evidenziato dal Servizio regionale Parchi e Tutela della biodiversità, giusta nota prot.n.4759 del 09.06.2023, si ritiene altresì necessario:

1. Nella "Relazione Generale" del tratto NR011, inoltre, al paragrafo 6.9 "Opere a verde" si riporta: "Il progetto ha individuato 56 alberature interferenti con il tracciato della ciclovia. Queste verranno tutte trapiantate in particelle AQP ad una distanza minima di 10 metri dalla condotta principale" ::: In considerazione di quanto sopra riportato sebbene il proponente dichiara che all'interno dell'habitat 9250 Querceti a *Quercus trojana* non saranno rimosse alberature con la volontà di non interferire con

*la continuità ecologica dello stesso habitat, può risultare da approfondire a cura di codesta autorità competente come e in che termini le opere di decespugliamento saranno "eventuali", come e in che termini saranno finalizzate alla conservazione dell'habitat, quali siano e quali caratteristiche abbiano sotto il profilo conservazionistico le 56 alberature interferenti con il tracciato della ciclovia per le quali è previsto il trapianto. :::: Inoltre le indagini di ricognizione dei luoghi sono riferite al sedime della pista di servizio AQP e alle sole specie di orchidee non estendendosi ai tratti al di fuori delle piste di servizio e nulla riferendo in merito alla assenza di specie vegetali di interesse comunitario (*Stipa austroitalica*, *Ruscus aculeatus*) pur ricomprese nei quadranti 10x10 km.*

In base a quanto riportato nel parere dell'Ente gestore del Parco Nazionale Alta Murgia, tenuto conto che il Proponente dichiara che trattasi di alberi di ulivo e di n.2 lecci posti al di fuori dei siti tutelati, nei siti Rete Natura 2000 e superfici censite come habitat dalla DGR n. 2442/2018, si specifica:

- la vegetazione arborea ed arbustiva tutelata non potrà essere eliminata. Al di fuori dei vincoli sopraindicati, qualora sia necessaria la rimozione di vegetazione che invade il tracciato, dovranno comunque essere rispettate le norme vigenti ed acquisite le autorizzazioni previste. L'eventuale successiva piantumazione dovrà essere eseguita secondo le modalità dichiarate dal proponente come modificate dagli enti competenti.
 - su superfici censite come habitat, le sezioni di progetto non potranno eccedere quelle esistenti della larghezza dichiarata massima di 3,40 ml, in ogni caso la relativa realizzazione non dovrà determinare la frantumazione della roccia affiorante.
 - per le specie vegetali di interesse comunitario (*Stipa austroitalica*, *Ruscus aculeatus*), tenuto conto che i lavori si svolgeranno sulla stessa traccia AQP senza apertura di piste di servizio, rileva la dichiarazione del proponente che nel documento INC RE 01 Screening VINCA pagina 40 ne esclude la presenza.
2. *In merito alle specie di animali di cui sopra non sono riportati nel progetto approfondimenti in merito alla limitazione della possibile interferenza con le specie e con il ciclo riproduttivo della fauna selvatica e non è definito un cronoprogramma specifico delle attività di cantiere che ne tenga conto.*

In base a quanto riportato nel parere dell'Ente Gestore del Parco Nazionale Alta Murgia e nei Piani di Gestione, si stabilisce che nei siti Rete Natura 2000, al fine di ridurre il disturbo antropico soprattutto nel periodo di riproduzione delle specie target presenti, non siano eseguiti lavori di scavo e/o di movimento terra dal 15 marzo al 1 agosto nella ZSC Bosco di Mesola e dal 15 marzo al 1 ottobre nella ZSC Murgia dei Trulli.

3. *tratto NR011 - Dall'analisi diacronica nel seguito mostrata, la viabilità/sentiero del suddetto segmento sul quale sarà realizzata la ciclovia che approssimativamente va dal km 40+800 al Km 41+100 e non ripercorre il tracciato del canale, lo scrivente non rileva sufficienti elementi per cui tale viabilità possa essere identificata con certezza come tratturo esistente così come indicato dal proponente.*

Sono sufficienti la dichiarazione e la documentazione fotografica fornite dal Proponente.

4. *Si auspica che la cartellonistica in progetto preveda l'indicazione dei siti Natura 2000 interessati al fine di contribuire alla sensibilizzazione degli utenti in merito ai valori naturalistici delle aree.*

In base a quanto riportato nel parere dell'Ente Gestore del Parco Nazionale Alta Murgia, si preveda che all'interno delle due ZSC interferite, l'eventuale segnaletica rechi il logo di Rete Natura 2000 con il nome e il codice del sito.

TUTTO CIÒ PREMESSO

TENUTO CONTO che sono stati acquisiti i pareri degli Enti gestori che, ad ogni buon fine, vengono allegati al presente atto per farne parte integrante Parco Nazionale del Gargano allegato 1, Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità allegato 2);

RILEVATO che il progetto proposto insiste su tracciati esistenti e che lo stesso è finalizzato a favorire lo sviluppo della mobilità lenta e sostenibile per la fruizione del paesaggio - non prevedendo altresì l'apertura di nuove piste, l'impermeabilizzazione dei fondi ed il taglio di alberi;

CONSIDERATO che l'intervento proposto non incide direttamente su habitat tutelati e che gli impatti sulle specie vengono valutati non significativi.

VALUTATE idonee e sufficienti tutte le forme di mitigazione proposte e che qui si intendono integralmente riportate.

Esaminati gli atti e alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di screening di incidenza, si ritiene che il progetto in esame, sebbene non connesso con la gestione e conservazione della ZSC/ZPS IT 9120007 "Murgia Alta", della ZSC IT 9120003 "Bosco Mesola" e della ZSC IT 9120002 "Murgia dei Trulli", non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei siti con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II. E D. LGS.VO 118/2011 E SMI."
IL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON COMPORTA IMPLICAZIONI DI NATURA FINANZIARIA SIA DI ENTRATA
CHE DI SPESA E DALLO STESSO NON DERIVA ALCUN ONERE A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE.**

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

- **di NON RICHIEDERE l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto proposto dalla AQP SpA nell'ambito del PNRR- M2C2I4.1-Rafforzamento mobilità ciclistica - "Ciclovie turistiche": "Ciclovie dell'Acquedotto Pugliese dal confine con la Basilicata al nodo idrico di Figazzano in agro Cisternino (Br). Progettazione esecutiva." - per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa, nonché nel rispetto di tutte le forme di mitigazione che qui si intendono integralmente riportate;
- **di DARE ATTO** che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della la D.G.R. 304/2006 così come modificata ed integrata dalla DGR 1362 del 24 luglio 2018 e smi;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento,

- purché con lo stesso compatibili;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
 - **di NOTIFICARE** il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, al soggetto proponente, AQP SpA;
 - **di TRASMETTERE** il presente provvedimento alla Sezione regionale Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale e, ai fini dell'esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio (Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità), all'Arma dei Carabinieri (Gruppo CC Forestali di Bari, di Taranto e di Brindisi), nonché a tutti i Comuni il cui territorio è interferito dallo sviluppo della ciclovia e precisamente: Andria, Corato, Ruvo di Puglia, Bitonto, Acquaviva delle Fonti, Cassano delle Murge, Gioia del Colle, Grumo Appula, Toritto, Noci, Putignano, Castellana Grotte, Alberobello, Locorotondo e Cisternino;
 - **di FAR PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
 - **di TRASMETTERE** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e s.m.i., emesso in forma di documento informatico ex D.lgs. 82/2005 e s.m.i., firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da complessive n.45(quarantacinque) pagine compresa la presente, di cui 25 di allegati (1 e 2).

Il presente provvedimento,

è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari ad almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;

- a. è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
- b. sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- c. sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Il Funzionario Istruttore

Vincenzo Moretti

Il Dirigente del Servizio Via/Vinca

Vincenzo Lasorella



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

ASPIRING UNESCO GEOPARK

n° 28/2023

IL DIRETTORE F.F.

VISTI:

- Il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 2004 pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 1° luglio 2004 n. 152;
- la Legge 394/91, “Legge Quadro sulle Aree Protette”;
- Il Piano per il Parco, approvato con D.G.R. n. 314 del 22/03/2016, pubblicata sul B.U.R.P. n. 39 del 11/04/2016 e sulla G.U.R.I. n. 95 del 23/04/2016;
- il Regolamento Regionale n. 28/2008 Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)*” introdotti con D.M. 17 ottobre 2007;
- Il Regolamento Regionale del 10 maggio 2016, n. 6 recante “*Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)*” ed R.R. Puglia 10 maggio 2017, n. 12, “Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6”;
- La nota, prot. n. 5440 del 21/11/2022 di questo Ente, di indizione della C.d.S. convocata dalla Regione Puglia, Dipartimento mobilità sezione mobilità sostenibile e vigilanza del trasporto pubblico locale, nella persona del R.U.P., Raffaele Sforza, per la realizzazione dell’intervento denominato “Legge n. 208/2015, art. 1, comma 640 - DM 517 del 29/11/2018 e DI n. 4/2022 (PNRR) – Ciclovía dell’Acquedotto Pugliese dal confine con la Basilicata al nodo idrico di Figazzano in agro Cisternino (Br)”, Lotti NR009, NR010, NR011, parzialmente ricadenti nel territorio del Parco Nazionale dell’Alta Murgia, oltre che parzialmente all’interno del ZSC/ZPS IT 9120007 “Murgia Alta”, nel ZSC IT 9120002 “Murgia dei Trulli” e nel ZSC IT 9120008 “Bosco di Mesola”;
- La nota di convocazione della C.d.S. per il giorno 15/02/2023;
- La nota di richiesta integrazioni di questo Ente, prot. n. 994 del 15/02/2023;
- La relazione di riscontro pareri, prot. n. 1184 del 24/02/2023;
- La nota di convocazione della C.d.S. per il giorno 14/03/2023;
- La nota di riscontro di questo Ente, prot. n. 1562 del 14/03/2023;
- La seconda relazione di riscontro pareri, prot. n. 1815 del 24/03/2023;
- Nota di trasmissione della documentazione integrativa e sostitutiva, pervenuta al prot. n. 2335 del 20/04/2023 di questo Ente;

-L’esito dell’istruttoria effettuata dagli uffici dell’Ente, dalla quale si rileva:

La Ciclovía dell’Acquedotto Pugliese, che si estende da Caposele (Av) a Santa Maria di Leuca (Le), rientra tra le prime quattro ciclovie turistiche nazionali individuate dal Ministero Infrastrutture e Trasporti nel SNCT, giusto art. 1, comma 640, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge finanziaria 2016) che istituisce il Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche (SNCT). Con apposito accordo tra le Regioni interessate è individuato quale soggetto attuatore la società Acquedotto Pugliese Spa per la Regione Puglia. Gli interventi di progetto, finanziati nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – misura M2C2-23 – 4.1 “Rafforzamento mobilità ciclistica” sub-investimento “Ciclovie turistiche”, costituiscono stralcio del progetto generale denominato “Realizzazione della ciclovía turistica lungo la strada di servizio del Canale principale dell’Acquedotto Pugliese”, percorso n. 11 della Rete Bicalitalia, nel tratto tra il confine con la Basilicata



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

ASPIRING UNESCO GEOPARK

(Spinazzola) fino a Locorotondo in corrispondenza del nodo idraulico "Figazzano", di seguito specificati:

1. *NR009* - Realizzazione della ciclovia turistica lungo la strada di servizio del Canale Principale dell'Acquedotto Pugliese, nel tratto tra il confine con la Basilicata (Spinazzola) fino a Locorotondo in corrispondenza del nodo idraulico "Figazzano (Locorotondo)" - II lotto funzionale del tronco I da Castel del Monte (Andria) a Masseria Summa (Bitonto);
2. *NR010* - Realizzazione della ciclovia turistica lungo la strada di servizio del Canale Principale dell'Acquedotto Pugliese, nel tratto tra il confine con la Basilicata (Spinazzola) fino a Locorotondo in corrispondenza del nodo idraulico "Figazzano (Locorotondo)" - tronco II da Masseria Summa (Bitonto) al nodo idrico "Opere 3 e 3bis" (Gioia del Colle);
3. *NR011* - "Realizzazione della ciclovia turistica lungo la strada di servizio del Canale Principale dell'Acquedotto Pugliese, nel tratto tra il confine con la Basilicata (Spinazzola) fino a Locorotondo in corrispondenza del nodo idraulico "Figazzano (Locorotondo)" - tronco III dal nodo idrico "Opere 3 e 3bis" (Gioia del Colle) al nodo idrico di Figazzano (Cisternino)".

I Lotti I e II ricadono parzialmente all'interno del territorio di questo Parco Nazionale ed in gran parte all'interno del ZSC/ZPS IT 9120007 "Murgia Alta", mentre il Lotto III ricade per un breve tratto iniziale all'interno del ZSC/ZPS IT 9120007 "Murgia Alta" e parzialmente nella ZSC IT120002 "Murgia dei Trulli";

Il progetto riguarda la realizzazione di una serie di opere (che interesseranno il fondo, le sezioni, i sistemi di protezione, la segnaletica) atte a realizzare una "ciclovia" intesa, secondo la norma vigente, come itinerario che consenta il transito delle biciclette nelle due direzioni, dotato di diversi livelli di protezione determinati da provvedimenti o da infrastrutture che rendono la percorrenza ciclistica più agevole e sicura.

In particolare la pista ciclopedonale bidirezionale di progetto avrà una larghezza di 3,00 m, ma in molti tratti necessita di essere allargata, in particolare per i tratti in rilevato, in trincea e a mezza costa, al fine di raggiungere una larghezza minima finita dell'opera, comprensiva di arginelli, di 4,00 metri. Tali allargamenti, come riportato in relazione, dovranno essere realizzati con mezzi di lavoro aventi peso a pieno carico inferiore ai 30 quintali. Con riguardo alle sezioni di progetto, le relative opere a farsi sono state suddivise in tipologie a seconda del fondo attuale:

- tronchi di strada di servizio rifiniti in misto di cava stabilizzato granulometricamente per i quali si prevede la pulizia e livellamento dello stabilizzato esistente per una profondità max di 5 cm.
- tronchi di strada di servizio rifiniti in terra battuta per i quali si prevede bonifica dello strato superficiale esistente per una profondità max di 25 cm.
- tronchi di strada di servizio da realizzare su terreno vegetale per i quali si prevede bonifica dello strato superficiale esistente per una profondità max di 50 cm.

E' prevista inoltre la pulizia di n. 52 tombini per una lunghezza di 20 m per ciascun lato ed una fascia della larghezza di 2 metri, mediante scavo di sbancamento a sezione ampia per l'intera fascia.

In alcuni tratti le aree di proprietà A.Q.P. non risultavano rilevabili, come il tratto iniziale del Lotto NR009 in agro di Andria e quello in corrispondenza della Casa cantoniera Gadaleta in agro di Ruvo, per cui si prevedeva la realizzazione della ciclovia mediante la apertura della pista.

A seguito di richiesta di integrazioni di questo Ente, prot. n. 994 del 15/02/2023, con la quale si chiedeva di "avviare la fase di valutazione d'incidenza appropriata, mediante la produzione dello studio d'incidenza, secondo le Linee Guida Nazionali in materia di V.Inc.A. come recepite dalla Regione Puglia con D.G.R. n. 1515 del 27/09/2021, che tenga



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

ASPIRING UNESCO GEOPARK

conto sin da ora delle possibili alternative progettuali alla luce delle norme sopra citate, tra cui: la possibilità di ridurre, con riguardo ai tratti che intercettano habitat e superfici boschive, la sezione di progetto a quelle dei tracciati effettivamente esistenti, di utilizzare piste esistenti in alternativa all'apertura di nuove piste, alla riduzione delle sezioni di scavo mediante la sola eliminazione dell'humus esistente, senza dissodamento delle pietre, alla riduzione del taglio delle alberature esistente per la sole finalità di sicurezza pubblica", con nota prot. n. 1184 del 24/02/2023 sono state trasmesse la "relazione di riscontro ai pareri pervenuti", e le "alternative progettuali su foto aerea in alta definizione del Tronco NR009 - Ciclovia AQP".

Con detta relazione si propongono due soluzioni alternative su strade esistenti in luogo dell'apertura di nuove piste ed è dato altresì atto della larghezza della sede stradale di servizio AQP esistente, già rimaneggiata, pari a 3,40 ml (rif. pag. 30 e 31 della relazione di riscontro: "...tale ragionamento è confermato dalle sezioni trasversali delle strade di servizio che ancora mantengono la larghezza originaria e mantengono intatti gli elementi lapidei è pari a 3,20 ml...la movimentazione delle terre in loco, di fatto, è una movimentazione di terre di riporto, proveniente da scavi o da cave, fin dall'epoca di costruzione della strada di servizio dell'AQP)". Con riguardo alle opere di scavo è chiarito che "Gli interventi in progetto sono, per la loro totalità, non configurabili come "scavo di terra vegetale o vergine", bensì come asportazione e sostituzione di materiale di riporto esistente (proveniente dagli scavi durante l'esecuzione del Canale Principale o da cave di prestito all'epoca della sua realizzazione), ad oggi ricco di componente organica e quindi inappropriato per la stabilità e la portanza della pavimentazione...". In merito alla richiesta di valutazione d'incidenza appropriata è stato riscontrato "... si chiede di esprimersi fin da ora sulla necessità o meno di progettare la ciclovia lungo i tracciati alternativi individuati, evitando di richiedere la valutazione di incidenza "appropriata" nel caso si scelgano le alternative descritte e riportate nel presente riscontro (e contenute negli shape file allegati)".

- Con nota, prot. n. 1562 del 14/03/2023, questo Ente in riscontro alla relazione ed alla documentazione trasmesse, ha ritenuto coerenti con gli obiettivi di conservazione del Sito le due alternative proposte su strade esistenti di cui alla nota prot. 1417 del 08/03/2023, in luogo dell'apertura di nuove piste, ha preso atto della larghezza della sede stradale di servizio AQP esistente, e dunque già rimaneggiata, pari a 3,40 ml, rappresentando che "nei tratti in Zona B e/o che attraversano superfici censite come habitat, le sezioni di progetto non potranno eccedere quelle effettivamente già rimaneggiate della larghezza max di 3,40 ml, in ogni caso la relativa realizzazione non dovrà determinare la frantumazione di nuova roccia affiorante", e che si restava in attesa delle decisioni dell'autorità competente per la V.Inc.A, in merito alla richiesta formulata di attivazione della procedura di valutazione appropriata.

- Con nota prot. n. 1815 del 24/03/2023 è stata trasmessa la "Seconda relazione di riscontro dei pareri pervenuti" e gli shapefiles della reale ampiezza del tracciato (comprese eventuali cunette laterali), delle aree di sosta e di cantiere.

- Con successiva nota, pervenuta al prot. n. 2335 del 20/04/2023 di questo Ente, sono stati trasmessi gli elaborati sostitutivi o integrativi relativi ai progetti presentati in Conferenza di Servizi, in particolare per ciascuno dei tre tronchi sono stati trasmessi: le planimetrie delle componenti ambientali, paesaggistiche, degli habitat e delle specie intercettati, lo Studio di fattibilità ambientale, la relazione paesaggistica e lo screening V.Inc.A. con gli approfondimenti richiesti a riguardo.



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

ASPIRING UNESCO GEOPARK

- In particolare, negli elaborati denominati “NR009 CAU RE 03”, “AMB RE 002”, “INC RE 01” denominati “screening V.Inc.A.”, è spiegata la coerenza con il PRMC della Regione Puglia ed in particolare con la componente “Biodiversità e Reti Ecologiche” e previsioni VINCA espresse in sede VAS dello stesso Piano, in quanto: *Non sono previste nuove viabilità (in questo caso tronchi di ciclovia) in zone caratterizzate da habitat, Non sono previsti nuovi allargamenti delle viabilità esistenti ricadenti in zone caratterizzate da habitat; La Ciclovia AQP strutta per la quasi totale estensione dei Lotti NR009-10-11 la pista di servizio AQP, utile alla manutenzione del canale principale, caratterizzata da centinaia di sottopassi utili alla permeabilità faunistica; Tutti gli interventi sono volti ad implementare la funzione ecologia e paesaggistiche delle infrastrutture:*

Non sono previste nuove superfici impermeabili lungo tutta l'estensione dei 3 Lotti ed è prevista la conservazione e la salvaguardia dei muretti a secco presenti lungo i tracciati; Le aree di cantiere sono state riviste durante il periodo della CdS in maniera tale da non comportare occupazione, anche temporanea, di aree coperte da habitat. Le varianti alternative identificate durante il periodo della conferenza di servizi hanno, di fatto annullato (o ridotto sensibilmente) le essenze arboree interferenti con i 3 Lotti della ciclovia; Durante le operazioni di ricognizione dei luoghi e di rilievo non sono state registrate, lungo la strada di servizio AQP, specie di uccelli o nidi (legati ad ambienti steppici, rupicoli, agricoli, forestali).

Nelle stesse relazioni si chiarisce che, in particolare per il tratto NR009 le opere stradali previste, comprendenti le due varianti di tracciato su sedi esistenti condivise in sede di CdS, non prevedono un ampliamento delle strade interessate dalla ciclovia o dei manufatti esistenti (tombini o ponti canale). Le opere riguardano la manutenzione delle piste di servizio del Canale Principale la cui ampiezza, come rinveniente dalla sezione tipologia storica dei Ponti Canale, è pari a 3,40 m. Come riportato in relazione, l'intervento è volto a ripristinare le sezioni e le condizioni trasversali originarie delle strade di servizio e la movimentazione delle terre è solo di riporto, in quanto provenienti da scavi o da cave fin dall'epoca di costruzione della strada di servizio AQP. Inoltre il DM n 557/1999 prescrive che percorsi fruibili sia da biciclette, sia da pedoni siano maggiori di 2,50 m e che per ciclovie di tipo “buono” la larghezza minima della sezione ciclabile sia pari a 3,00.

Nelle predette relazioni viene altresì dato atto della coerenza con gli obiettivi di conservazione del Siti Natura 2000 e con i relativi Piani di Gestione (ZSC/ZPS Murgia Alta, ZSC Bosco di Mesola e ZSC Murgia dei Trulli); con riguardo al rispetto alle misure di conservazione per habitat intercettati dai tre lotti d'intervento, 6220, 62A0, 9250, è specificato che:

- *Non saranno dissodate o macinate pietre o aree vergini in corrispondenza degli habitat;*
- *Non saranno adottati fertilizzanti minerali durante l'esecuzione dei lavori e nelle opere di manutenzione;*
- *Non saranno adottati diserbanti o pesticidi durante l'esecuzione dei lavori e nelle opere di manutenzione;*
- *Le eventuali opere di decespugliamento saranno finalizzate alla conservazione dell'habitat;*
- *Misure di conservazione relative ai pascoli: NON PERTINENTI*
- *Misure di conservazione relative ad attività zootecniche/allevamento: NON PERTINENTI*
- *Durante le indagini di ricognizione dei luoghi e di rilievo (da luglio a settembre 2022) non sono emerse specie di orchidee lungo il sedime della pista di servizio AQP;*

Rispetto alle misure di conservazione relative alle specie vegetali ed animali, è specificato che:

- *Nella configurazione attuale (implementazione di alternative progettuali descritte in precedenza) il lotti non interferiscono con NESSUNA specie arborea. Il Lotto NR010 e il*



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

ASPIRING UNESCO GEOPARK

Lotto NR011 interferiscono con ulivi che verranno espantati e reimpiantati così come previsto per legge;

- *Nella configurazione attuale (implementazione di alternative progettuali descritte in precedenza) il Lotto NR009 non interferisce con altre essenze vegetali di pregio;*
- *Durante le indagini di ricognizione dei luoghi e di rilievo (da luglio a settembre 2022) non sono emerse specie animali protette nei pressi della strada di servizio AQP e/o nidi attribuibili a tali specie.*

In ultimo, sono indicate le soluzioni di progetto atte a mitigare o annullare possibili incidenze, in particolare:

- Le due soluzioni alternative progettuali per il Lotto NR009, annulla l'interferenza con qualsiasi essenza arborea e la necessità di rimuovere 50 cm di terra (da riporto) esistente (tutte le bonifiche, in questo caso sarebbero di altezza massima pari a 25 cm).
- Per la pavimentazione si è scelto o un misto di cava stabilizzato granulometricamente e di opportuna pezzatura, o, per i tratti in pendenza longitudinale superiore al 3%, un misto cementato drenante pigmentato che garantirà un'elevata stabilità e al contempo potere drenante;
- Per le recinzioni è prevista la realizzazione di muretti a secco in pietra locale, secondo quanto indicato nell'elaborato del PPTR 4.4.4 "Linee guida per il restauro ed il riuso dei manufatti in pietra a secco".
- Per quanto riguarda le scarpate dei rilevati della ciclovia e gli arginelli, essi saranno inverditi con spandimento di idrosemina. Le essenze vegetali di idrosemina saranno selezionate in base ai luoghi attraversati. Si prediligeranno essenze autoctone e striscianti di altezza limitata che non implicino onerosi lavori di manutenzione.
- L'utilizzo di staccionate in legno a porsi lungo tutti i rilevati non delineati da muretti a secco e rispondenti alla prescrizione della Soprintendenza "...con elementi orizzontali (preferibilmente non superiori ai due elementi) a collegamento dei piedritti, privi di fondazione, infissi semplicemente nel terreno al posto della prevista croce centrale, soluzione tecnica di solito presente nelle aree montane, e non presente nel tessuto agricolo pugliese".
- Utilizzo di file di basole in pietra (larghezza circa 25 cm e forma quadrata su magrone di sottofondo) ai lati della strada di servizio ad utilizzarsi in tutte le tratte in rilevato che sono caratterizzati da maggiore peculiarità ambientale.

CONSIDERATO che:

Da verifiche d'ufficio l'area oggetto d'intervento ricade:

- 1. in parte in Zona B e in Zona C del Parco;
- 2. parzialmente all'interno del ZSC/ZPS IT 9120007 "Murgia Alta" nel ZSC IT 9120002 "Murgia dei Trulli" e nel ZSC IT 9120008 "Bosco di Mesola";
- 3. all'interno di diversi B.P. e U.C.P. di cui al P.P.T.R. Puglia, che in ragione dell'estensione dell'intervento non si riportano ma si rimanda agli elaborati sostitutivi o integrativi trasmessi con nota prot. n. 2335 del 20/04/2023;

Con riguardo alla disciplina applicabile:

- Il Piano per il Parco all'art. 1, c. 2, lett. a), delle N.T.A. pone tra i suoi obiettivi: *valorizzare le risorse del Parco Nazionale dell'Alta Murgia (di seguito "Parco") attraverso forme di fruizione culturale, educativa, sociale, ricreativa e turistica compatibili con gli obiettivi di tutela;*
- All'art. 21 delle stesse N.T.A. è disposto che *"Per il raggiungimento delle finalità generali il Piano propone un insieme sistematico di azioni e interventi. Il quadro degli*



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

ASPIRING UNESCO GEOPARK

interventi previsto dal Piano è rappresentato nella Carta dei progetti prioritari e nella Carta delle attrezzature e dei servizi del Parco e descritto nelle schede-progetto associate a ciascun intervento o insieme di interventi prioritari (Allegato VIII). In particolare tra i progetti prioritari di “Fruizione e sviluppo del territorio” di cui al predetto art. 21 è annoverato il “Progetto per una rete della mobilità lenta a servizio del territorio del Parco e integrata alla rete multimodale regionale;– mobilità lenta sul versante adriatico e lungo il canale dell’AQP (Tratturello Regio Canosa-Ruvo di Puglia, Canale principale AQP, collegamento Parco Naturale Regionale dell’Ofanto con Parco Naturale Regionale di Lama Balice)”, giusta scheda progetto 4h dell’Allegato VII. Detto progetto prioritario è volto alla creazione e funzionamento del sistema di percorsi di fruizione del Parco, ciclo-pedonali che trekking, in collegamento con i principali elementi qualificanti dell’intero territorio del Parco. Lo stesso propone la infrastrutturazione fisica e funzionale di percorsi esistenti lungo il versante Adriatico, quali: Tratturello Regio Canosa-Ruvo di Puglia, Canale principale AQP, percorsi di collegamento con Parco Naturale Regionale dell’Ofanto con Parco Naturale Regionale di Lama Balice, e si relaziona con specifici sistemi locali di percorsi di fruizione, quali: la pista ciclabile lungo il canale dell’AQP già oggetto di progetto preliminare da parte della Regione Puglia e di realizzazione per stralci, la Strada dell’Olio “Terra d’Ulivi” e la Strada dei Vini Castel del Monte.

- Le N.T.A. del Piano per il Parco ammettono, tra gli altri, gli interventi di manutenzione dei sentieri esistenti, in particolare:

- Art. 7 e 8 nelle Zone B e C: *sono comunque consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di restauro conservativo, di ristrutturazione edilizia. In Zona B il Piano per il Parco “consente le attività produttive tradizionali e la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie alle stesse, vieta l’ampliamento dei manufatti esistenti”.*

- Art. 15 - *La sentieristica deve mirare alla maggiore accessibilità del territorio del Parco, compatibilmente con la tutela naturalistica delle aree e con particolare riguardo ai percorsi, accessi e strutture riservati ai disabili, ai portatori di handicap e agli anziani.*

- Secondo l’Art. 62, “Prescrizioni per “Boschi”, del PPTR/Puglia:

2. *Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:*

a5) *apertura di nuove infrastrutture per la mobilità, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati;*

a6) *impermeabilizzazione di strade rurali;*

..., *sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:*

b2) *miglioramento strutturale della viabilità esistente con realizzazione di strati superficiali di materiale inerte lapideo e in terra costipata, includendo, ove possibile, adeguati cunicoli di attraversamento per la fauna;*

b3) *realizzazione di aree di sosta e pic-nic nelle radure, senza interventi di impermeabilizzazione dei suoli e devitando l’inserimento di elementi dissonanti;*

4. *Nel rispetto delle norme per il rilascio dell’autorizzazione paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:*

c3) *di realizzazione di percorsi per la “mobilità dolce” su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;*

- In molti tratti il tracciato attraversa aree censite come habitat, secondo la Tav. 09, Carta degli Habitat, del Piano del Parco, quali:

- 62A0 - *Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzonera-talia villosae);*

- 6210* - *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)*



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

ASPIRING UNESCO GEOPARK

- 6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero- Bra hypodietea;
- 91AA* - Boschi orientali di quercia bianca.

All'areale di riferimento sono inoltre associate diverse specie avifaunistiche, tipiche degli ambienti steppici, rupicoli, agricoli, forestali, oltre che per alcune specie di invertebrati terrestri, anfibi (caudati), rettili squamati e chiroterri, rappresentando habitat trofici e siti di riproduzione, per cui occorre garantire il rispetto delle misure di conservazione previste per le stesse.

Il R.R. 06/2016, oltre alle misure per le specie sopra indicate, pone misure di conservazione per gli habitat interessati, con particolare riguardo ai seguenti habitat:

- 6210* - 62A0 - 6220*: *Divieto di dissodamento con successiva macinazione delle pietre nelle aree coperte da vegetazione naturale;*
- 6210* - 62A0: *Realizzazione di interventi di decespugliamento finalizzati alla conservazione e/o ripristino dell'habitat.*
- Misure di conservazione trasversali 2 - zootecnia e agricoltura, con particolare riguardo a:
 - *Divieto di eliminazione di elementi naturali e seminaturali di alta valenza ecologica caratteristici dell'ambiente rurale quali stagni, pozze di abbeverata, fontanili, canneti, fossi, terrazzamenti, muretti a secco, specchie, cisterne (votani), siepi, filari alberati. Sono consentite le ordinarie attività di manutenzione e ripristino, fatti salvi gli interventi autorizzati dall'Ente Gestore. Per la manutenzione e il ripristino delle strutture in pietra a secco obbligo di fare riferimento alle "Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia". Per i muretti a secco valgono le indicazioni tecniche di cui alla DGR 1554/2010.*
 - *Divieto di utilizzo di diserbanti e del pirodiserbo per il controllo della vegetazione presente nelle aree marginali tra i coltivi e in una fascia della larghezza di 10 metri dal ciglio di sponda di tutti i corpi idrici (pozzi, stagni, fossi collettori di seconda raccolta), con eccezione delle scoline.*
- Misure di conservazione trasversali 3- Gestione forestale, con particolare riguardo a:
 - *Divieto di impermeabilizzare le strade ad uso forestale.*
 - *Divieto di realizzazione di nuova viabilità forestale negli habitat: 2270*, 9180*, 91AA*, 91F0, 91L0 9210*, 92A0, 92D0;*
 - *Gli interventi selvicolturali sono interrotti dal 15 marzo al 15 luglio, escludendo gli interventi finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi. Le operazioni di eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali devono essere concluse entro il 15 marzo.... L'eventuale proroga concessa dall'Ente Gestore, da richiedere entro e non oltre il 1° marzo dell'anno di riferimento, tuttavia, non potrà essere estesa oltre il 31 marzo, e comunque, limitata all'esclusiva eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali. Tali termini possono essere modificati per accertate e motivate esigenze di protezione della fauna;*
- Misure di conservazione trasversali n. 9 – Emissioni sonore e luminose;

Il R.R. 28/2008 pone le misure di conservazione obbligatorie per le ZSC, con particolare riguardo a:

- *divieto del dissodamento con successiva macinazione delle pietre nelle aree coperte da vegetazione naturale;*
- *divieto di impermeabilizzare le strade rurali esistenti e di nuova realizzazione;*

- Gli interventi ricadono in gran parte all'interno del ZSC/ZPS IT 9120007 "Murgia Alta", parzialmente nel ZSC IT 9120002 "Murgia dei Trulli" e nel ZSC IT 9120008 "Bosco di Mesola", mentre gli stralci I e II ricadono parzialmente all'interno del territorio di questo Parco Nazionale. Con riguardo al territorio del Parco, il tracciato attraversa lembi a pascolo



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

ASPIRING UNESCO GEOPARK

naturale (censiti come habitat steppici secondo la Carta degli Habitat del Piano per il Parco e habitat trofici e siti di riproduzione per numerose specie faunistiche), oltre che diversi complessi boschivi di roverella presenti sul versante adriatico, come Bosco di Patanella ed Bosco di Scoparella in agro di Ruvo, Bosco la Sentinella in agro di Toritto e lambisce la FDR di Mercadante. I tratti di ciclovia, a farsi nel Parco e all'interno nel ZSC/ZPS IT 9120007 "Murgia Alta", interesseranno sede stradali e strade sterrate esistenti. Difatti con nota prot. 1417 del 08/03/2023 sono state proposte per il tratto NR009 due alternative su strade esistenti in luogo dell'apertura di nuove piste e le opere stradali previste non prevedono un ampliamento delle strade interessate dalla ciclovia o dei manufatti esistenti (tombini o ponti canale). Le opere riguardano la manutenzione delle piste di servizio del Canale Principale la cui ampiezza, come rinveniente dalla sezione tipologia storica dei Ponti Canale, è pari a 3,40 m. Per cui, gli interventi in progetto sono "per la loro totalità, non configurabili come "scavo di terra vegetale o vergine", bensì come asportazione e sostituzione di materiale di riporto esistente (proveniente dagli scavi durante l'esecuzione del Canale Principale o da cave di prestito all'epoca della sua realizzazione)". Non è previsto il taglio di alberi, fatta eccezione per il reimpianto e l'espianto di alberi di ulivo per il Lotto NR010 e il Lotto NR011.

Per quanto sopra, l'intervento in questione, volto a favorire lo sviluppo della mobilità lenta e sostenibile per la fruizione del paesaggio, non prevedendo l'apertura di nuove piste, l'impermeabilizzazione dei fondi ed il taglio di alberi e pur intercettando aree di rilevante pregio ambientale e paesaggistico, è compatibile con gli obiettivi di cui all'art. 1, c. 2, lett. a) delle N.T.A. del parco e con la relativa disciplina è in linea con i progetti prioritari di "Fruizione e sviluppo del territorio" di cui all'art. 21 delle stesse norme, fermo restando il rispetto delle misure di cui ai R.R. n. 06/2016 e R.R. n. 28/08 sopra richiamate;

RITENUTO, altresì, di dover esprimere il *sentito ai fini della valutazione d'incidenza*, ex art. 5 c.7 DPR 357/97 e ss.mm.ii. ed ex L.R. 11/2001 e ss.mm.ii, come di seguito:

L'intervento ricade in gran parte all'interno di questo Parco e del ZSC/ZPS IT 9120007 "Murgia Alta", oltre che nel ZSC IT 9120002 "Murgia dei Trulli" e nel ZSC IT 9120008 "Bosco di Mesola" e , pur interessando viabilità esistenti e non superfici naturaliformi, attraversa in diversi tratti aree boschive e superfici a pascolo naturale, censite come habitat steppici secondo la Carta degli Habitat del Piano per il Parco, nonché habitat trofici e siti di riproduzione per diverse specie faunistiche.

Sebbene nelle relazione si dia atto che "dalla ricognizione dei luoghi e di rilievo (da luglio a settembre 2022) non sono emerse specie animali protette nei pressi della strada di servizio AQP e/o nidi attribuibili a tali specie", all'areale di riferimento sono comunque associate numerose specie avifaunistiche, tipiche degli ambienti steppici, rupestri, forestali e agricoli oltre che invertebrati terrestri, anfibi, rettili e alcune specie di mammiferi (anche chiroteri), per cui devono essere rispettate tutte le misure di conservazione di cui al R.R. n. 06/2016 e R.R. n. 28/08 per le predette specie, ove applicabili.

Pertanto, pur non prevedendosi l'apertura di nuove piste, l'impermeabilizzazione dei fondi ed il taglio di alberi, in ragione della estensione dell'intervento e della connessa necessità di eseguire opere di scavo per la realizzazione della fondazione stradale, si ritiene comunque necessario, ad integrazione delle soluzioni di progetto proposte di mitigazione o annullamento delle possibili incidenze ed al fine di scongiurare temporanei disturbi alle specie presenti, prescrivere l'interruzione delle opere di scavo e/o movimento terra dal 15 marzo al 15 luglio nelle aree a maggior valenza ambientale (Zone B e/o superfici censite



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

ASPIRING UNESCO GEOPARK

come habitat), oltre che garantire il monitoraggio e l'accertamento, prima e durante l'esecuzione dei lavori, dell'assenza di nidi e nidiate presso le aree oggetto d'intervento.

Per quanto sopra si ritiene che l'intervento non produrrà incidenze dirette e significative sugli habitat e sugli habitat di specie d'interesse comunitario, sulle specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva 79/409 CEE "Uccelli", sulle specie degli Allegati I e II della Direttiva 92/43 CEE "Habitat" presenti ed è coerente con gli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000 intercettati, a condizione che siano rispettate le condizioni di cui al presente provvedimento, oltre che le misure di conservazione di cui al R.R. n. 06/2016 e R.R. n. 28/08, come chiarito nelle relazioni ai fini della V.Inc.A. trasmesse.

**esprime parere favorevole ai fini della valutazione d'incidenza, ex art. 5
c.7 DPR 357/97 e ss.mm.ii. ed ex L.R. 11/2001 e**

**rilascia il
NULLA OSTA**

Alla Regione Puglia, Dipartimento mobilità sezione mobilità sostenibile e vigilanza del trasporto pubblico locale, nella persona del R.U.P., Raffaele Sforza, per la realizzazione dell'intervento denominato "Legge n. 208/2015, art. 1, comma 640 - DM 517 del 29/11/2018 e DI n. 4/2022 (PNRR) – Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese dal confine con la Basilicata al nodo idrico di Figazzano in agro Cisternino (Br)", Lotti NR009, NR010, NR011, parzialmente ricadenti nel territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, oltre che parzialmente all'interno del ZSC/ZPS IT 9120007 "Murgia Alta", nel ZSC IT 9120002 "Murgia dei Trulli" e nel ZSC IT 9120008 "Bosco di Mesola" e secondo quanto descritto e riportato negli atti e negli elaborati inoltrati a corredo dell'istanza e precisamente:

1. Elaborati progettuali trasmessi con nota prot. n. 5440 del 21/11/2022;
2. La relazione di riscontro pareri, prot. n. 1184 del 24/02/2023;
3. La seconda relazione di riscontro pareri, prot. n. 1815 del 24/03/2023 con allegati gli shapefiles della reale ampiezza del tracciato (comprese eventuali cunette laterali), delle aree di sosta e di cantiere;
4. Elaborati sostitutivi o integrativi per ciascuno dei tre tronchi trasmessi con nota prot. n. 2335 del 20/04/2023 consistenti in: planimetrie delle componenti geomorfologiche, idrogeologiche, botanico vegetazionali, delle aree naturali protette e siti naturalistici, culturali e insediative, dei valori percettivi, del PAI e del reticolo idrografico, della coerenza con la pianificazione ciclabile sovraordinata, del Piano del Parco, degli habitat e delle specie intercettati, lo Studio di fattibilità ambientale, la relazione paesaggistica e lo screening V.Inc.A. con gli approfondimenti richiesti a riguardo.

Il tutto a condizione che:

1. Siano rispettate le misure di conservazione di cui al Regolamento Regionale n. 28/2008 e del Regolamento Regionale del 10 maggio 2016, n. 6 e ss.mm.ii., ed in particolare:
 - È fatto divieto di dissodamento con successiva macinazione delle pietre nelle aree coperte da vegetazione naturale;
 - È fatto divieto di convertire le superfici a pascolo permanente ad altri usi ai sensi dell'articolo 2 punto 2 del regolamento (CE) n. 796/04, fatta eccezione per interventi connessi alla sicurezza pubblica e previo parere dell'autorità di gestione della ZPS;
 - Siano rispettate le misure di conservazione trasversali n. 9 – Emissioni sonore e luminose;



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

ASPIRING UNESCO GEOPARK

- È fatto divieto di impermeabilizzare le strade rurali esistenti;
 - È fatto divieto di eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.
 - Non siano abbattuti alberi sui quali si accerti preventivamente la presenza di siti di nidificazione, e/o dormitori di fauna di interesse conservazionistico;
 - E' fatto obbligo nella realizzazione di nuove strade e adeguamento di quelle esistenti, di adottare misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare (sottopassi, barriere laterali e collettori ecc.) sia a carattere permanente, sia temporaneo (barriere mobili) lungo la viabilità esistente;
 - E' fatto obbligo di adottare misure volte a mantenere idonee alla riproduzione della specie le strutture di origine antropica (cisterne, pozzi, fontanili, abbeveratoi, cutini, piscine ecc.) che siano oggetto di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, compresi i lavori di messa in sicurezza degli stessi
 - Negli interventi su manufatti esistenti devono essere conservati tutti i passaggi per i sottotetti, le cavità o nicchie utili ai fini della riproduzione;
 - E' fatto divieto di utilizzo di diserbanti e del pirodiserbo per il controllo della vegetazione presente nelle aree marginali tra i coltivi e in una fascia della larghezza di 10 metri dal ciglio di sponda di tutti i corpi idrici (pozzi, stagni, fossi collettori di seconda raccolta), con eccezione delle scoline;
2. Nei tratti in Zona B e/o che attraversano superfici censite come habitat:
 - le sezioni di progetto non potranno eccedere quelle effettivamente già rimaneggiate della larghezza dichiarata massima di 3,40 ml, in ogni caso la relativa realizzazione non dovrà determinare la frantumazione di nuova roccia affiorante;
 - Al fine di ridurre il disturbo antropico soprattutto nel periodo di riproduzione delle specie target presenti, non siano eseguiti lavori di scavo e/o di movimento terra dal 15 marzo al 15 luglio;
 3. Sia monitorata e accertata, prima e durante l'esecuzione dei lavori, l'assenza di nidi e nidiacei presso le aree oggetto d'intervento;
 4. Sia garantito il recupero vegetazionale delle scarpate mediante inerbimento con essenze autoctone;
 5. L'eventuale eliminazione di piante arboree d'interesse forestale con diametro superiore a 5 cm, dovrà essere sottoposto alla preventiva autorizzazione di questo Ente, a V.Inc.A. ed autorizzazione al taglio del competente servizio regionale;
 6. Gli scavi e i movimenti di terra siano limitati alle effettive necessità;
 7. Le aree di sosta a realizzarsi non interessino superfici ad habitat;
 8. L'eventuale apposizione di segnaletica, che dovrà recare anche il logo di quest'area naturale, o di staccionate lungo i tracciati che intercettano habitat sia eseguita mediante l'infissione diretta dei pali senza peraltro utilizzare calcestruzzo;
 9. Sia preservata la vegetazione arbustiva e arborea autoctona presente, eventuali interventi sulla stessa avvengano secondo le "Disposizioni tecniche per l'esecuzione di operazioni forestali e di prevenzione incendi nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia" (approvate con Determinazione Dirigenziale n. 180 del 1. Luglio 2016, rettificata e riapprovate con Determinazione Dirigenziale n. 134 del 6. Giugno 2017);
 10. Gli interventi sulle recinzioni a secco dovranno avvenire secondo le disposizioni tecniche di cui alla Determinazione Dirigenziale di questo Ente n. 127 del 16/07/2009 e di cui alla DGR 1554/2010;



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

ASPIRING UNESCO GEOPARK

11. In fase di cantiere siano utilizzati mezzi manuali o gommati di piccole dimensioni, siano adottate tutte le misure atte al contenimento delle polveri e del rumore e sia ridotto al minimo lo stazionamento dei rifiuti di demolizione presso il cantiere, in ogni caso non si creino cantieri temporanei su suoli coperti da vegetazione spontanea e sulle superfici ad habitat;
 12. I materiali di scarto, se non riutilizzati in cantiere, vengano smaltiti in apposite discariche autorizzate;
 13. A fine lavori, se alterati in fase di cantiere gli spazi limitrofi al manufatto in questione, sia ripristinato lo stato dei luoghi.
 14. Siano osservate le prescrizioni dettate dalle altre Amministrazioni intervenute nel procedimento, se non contrastanti con quelle di questo Ente, e le norme richiamate nel presente provvedimento;
 15. Siano comunicate, a questo Ente, la data di inizio lavori e la data di fine lavori.
 - il presente Nulla Osta, reso ai sensi dell'articolo 13 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, non costituisce né sostituisce in alcun modo ogni altro parere o autorizzazione necessaria alla effettiva esecuzione dei lavori di che trattasi.
 - Copia del presente provvedimento è inviata:
 1. Alla Regione Puglia, Dipartimento mobilità sezione mobilità sostenibile e vigilanza del trasporto pubblico locale ed all'AQP per gli adempimenti ex art. 14 e seguenti della L. 241/90;
 2. ai Sig.ri Sindaci dei Comuni di Andria, Corato, Ruvo di Puglia, Bitonto, Toritto, Grumo Appula, Cassano delle Murge, affinché ne dispongano l'affissione all'Albo Pretorio municipale per quindici giorni consecutivi;
 3. alla Raggruppamento Carabinieri Parco, Reparto Parco Nazionale dell'Alta Murgia, ai fini dello svolgimento delle funzioni di sorveglianza ex art. 11 del D.P.R. 10 marzo 2004;
 4. Alla Regione Puglia, Sezione Autorizzazioni Ambientali, ex art. 5, c.7, DPR 357/97 e ss.mm.ii. ed ex L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.;
 - La violazione delle disposizioni contenute nel presente provvedimento sarà sanzionata ai sensi della Legge 6 dicembre 1991 n. 394 e ss.mm.ii.
- Gravina in Puglia, 02/05/2023.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Arch. Mariagiovanna Dell'Aglio

Il Direttore f.f.
Dott.ssa Annabella Digregorio

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. che sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO PARCHI E TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio Via e Vinca
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

e p.c.

Acquedotto Pugliese S.P.A.
servizi.tecnici@pec.aqp.it

Sezione Mobilità Sostenibile e
Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale
sezione.mobilitaevigilanza.regione@pec.rupar.puglia.it

Ente Parco Nazionale Alta Murgia
protocollo@pec.parcoaltamurgia.it

Oggetto: PNRR - Decreto n. 4 del 12/01/2022 - Legge n. 208/2015, art. 1, comma 640 - DM 517 del 29/11/2018 – Ciclovía dell’Acquedotto Pugliese dal confine con la Basilicata al nodo idrico di Figazzano in agro Cisternino (Br). Progettazione esecutiva.” - Proponente: AQP SpA– Avvio procedura VINCA Fase I screening – Richiesta parere (“sentito”).- Riscontro

In riferimento alla nota di cui all’oggetto acquisita al protocollo AOO_145/3420 in data 24/04/2023 in cui si fa richiesta del “sentito” endoprocedimentale alla *Valutazione di Incidenza ambientale (Screening-Livello I) per il progetto “Ciclovía dell’Acquedotto Pugliese da confine con la Basilicata al nodo idrico di Figazzano in agro di Cisternino (Br)” [...]* all’interno della conferenza di servizi decisoria che la Sezione regionale Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale ha indetto al fine di acquisire tutti i pareri, autorizzazioni, le concessioni o nulla osta o atti di assenso comunque denominati, necessari all’appalto dei lavori degli interventi proposti da AQP Spa, in qualità di soggetto attuatore del progetto della ciclovía, si rappresenta quanto segue.

Nella nota di cui all’oggetto si riferisce inoltre che il progetto mira a convertire la destinazione d’uso dell’attuale pista di servizio del Canale Principale di AQP, da fruizione esclusivamente carrabile per i mezzi di AQP, in percorso ciclo-turistico pubblico, con aree di sosta, elementi di arredo urbano, punti di belvedere, risolvendo le intersezioni con la rete stradale esistente mediante attraversamenti a raso ed idonea cartellonistica, semaforizzati a chiamata per le strade provinciali e statali intersecate. Il percorso per la sua intera estensione giace o sulla pista di servizio AQP o su strade interpoderali esistenti (da espropriare) o su brevi tronchi di viabilità comunali. Tutte le superfici della ciclovía saranno permeabili, a meno di quelle che giacciono sulle viabilità comunali già bitumate, e i lavori riconfigureranno la sezione della pista di servizio AQP nella sua configurazione originaria, senza occupazione di nuovi suoli.”

[...]

Il progetto ricade all’interno del Parco Nazionale del Gargano [n.d.r: si deve intendere “Parco Nazionale dell’Alta Murgia”] e nelle seguenti aree Rete Natura 2000:

ZSC/ZPS IT 9120007 Murgia Alta SIC (tronchi NR009, NR010, NR011)

ZSC IT 9120003 Bosco di Mesola (tronco NR010)

ZSC IT 9120002 Murgia dei Trulli (tronco NR011)

[...]

La ciclovía interferisce inoltre con la ZSC IT 9120003 Bosco di Mesola nel suo tronco NR010, nonché con la ZSC IT 9120002 Murgia dei Trulli nel suo tronco NR011: a tale scopo - sempre secondo le Linee guida (LG)

www.regione.puglia.it

Via Gentile 52 - 70126 Bari — ITALY Tel: +39 080 5403032

mail: c.sgarra@regione.puglia.it; pec: ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO PARCHI E TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

nazionali per la valutazione d'incidenza, recepite con DGR n. 1515/2021-risulta necessario acquisire il "sentito" del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità.

Dalla documentazione agli atti, rilevando una differente descrizione delle caratteristiche della ciclovia nei due tronchi NR010 e NR011 si riportano nel seguito quanto di specifico riferito.

Nella "Relazione Tecnica Ciclabile" relativa al tratto NR010 al paragrafo 1.3 Sezioni Tipologiche si riferisce: "Il progetto prevede diverse categorie di intervento a seconda delle caratteristiche dei luoghi attraversati (posizione, tipo di fondo) e diverse tipologie a seconda della morfologia del terreno (presenza di scarpate, trincee, ecc).

Dall'unione del codice di categorie (A,B,C,D,..) e tipologia (1,2,3,4..) nascono le codifiche delle sezioni tipologiche che si ritrovano all'interno degli elaborati di progetto. Le sezioni che presentano stabilizzato 'legato' (situazioni a pendenza >3%) vengono indicate nel codice con *.

[...]

Le sezioni di progetto sono state suddivise in tipologie a seconda del fondo attuale, che si articola in 1) strada in stabilizzato di cava, 2) strada in terra battuta, 3) strada in conglomerato bituminoso, 4) ponti canali.

Categoria A – sezione stradale con realizzazione di fondazione stradale

Categoria B – sezione stradale senza fondazione

Categoria C1 – sezione su ponte canale con innalzamento di parapetto

Categoria C2 – sezione su ponte canale senza innalzamento di parapetto

Categoria D – sezione su strada asfaltata

In particolare:

Categoria A – sezione stradale con realizzazione di fondazione stradale

Nel caso di strada in terra battuta si effettua uno scavo di 25 cm per la realizzazione del cassonetto, si riveste sui 3 lati il cassonetto con tessuto non tessuto, si realizza una fondazione di 20 cm ed uno piano viabile di 15 cm in misto stabilizzato. Il misto stabilizzato verrà utilizzato 'sciolto' dove vi sono pendenze inferiori al 3% e misto stabilizzato 'legato' dove le pendenze superano il 3%. Le sezioni che presentano stabilizzato 'legato' vengono indicate nel codice con *.

[...]

Categoria B – sezione stradale senza fondazione

Nel caso di strada in stabilizzato di cava si utilizza come fondazione l'esistente facendo un livellamento di circa 5 cm e su questo piano si caricano 15 cm di misto stabilizzato. (Categoria B – sezione stradale senza fondazione). Il misto stabilizzato verrà utilizzato 'sciolto' dove vi sono pendenze inferiori al 3% e misto stabilizzato 'legato' dove le pendenze superano il 3%. Le sezioni che presentano stabilizzato 'legato' vengono indicate nel codice con *.

[...]

Le sezioni tipologiche si differenziano fra loro per tipologia sulla base della morfologia del terreno, avremo quindi situazioni in cui l'attuale pista di servizio è su rilevato ma necessita di essere allargata al fine di raggiungere una larghezza minima della testa del rilevato di 4 metri, così da accogliere 3 metri netti di larghezza del percorso ciclabile. Situazioni in cui l'altezza del rilevato necessita la presenza di una o due staccionate. Altri casi dove la ciclovia si sviluppa a raso e così via.

Nel seguito si riportano le diverse tipologie previste:

Tipologia 1 – pista a raso

[...] Di seguito vengono indicate le lavorazioni previste in questa sezione tipologica:

- realizzazione del pacchetto stradale categoria A o B;

- realizzazione di banchine inerbite ai bordi della pista.

www.regione.puglia.it

Via Gentile 52 - 70126 Bari — ITALY Tel: +39 080 5403032

mail: c.sgarra@regione.puglia.it; pec: ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO PARCHI E TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

Tipologia 2 – pista con allargamento del rilevato esistente

[...] Di seguito vengono indicate le lavorazioni previste in questa sezione tipologica:

- esecuzione di scavo a sezione obbligata per l'ammortamento del rilevato;
- posa di geo tessuto anti radice su tutta la fondazione del rilevato;
- formazione del rilevato con materiale arido;
- realizzazione del pacchetto stradale categoria A o B;
- realizzazione del bordo di delimitazione in pietra;
- posa di parapetti ai due lati del rilevato;
- realizzazione di banchine inerbite ai bordi della pista.

Tipologia 3 – pista su rilevato

[...] Di seguito vengono indicate le lavorazioni previste in questa sezione tipologica:

- realizzazione del pacchetto stradale categoria A o B;
- realizzazione del bordo di delimitazione in pietra;
- posa di parapetti ai due lati del rilevato;
- realizzazione di banchine inerbite ai bordi della pista.

Tipologia 4 – pista su pendio

[...] Di seguito vengono indicate le lavorazioni previste in questa sezione tipologica:

- esecuzione di scavo a sezione obbligata per l'ammortamento del rilevato;
- posa di geo tessuto anti radice su tutta la fondazione del rilevato;
- formazione del rilevato con materiale arido;
- scavo parte in allargamento;
- riprofilazione della nuova scarpata;
- realizzazione del pacchetto stradale categoria A o B;
- realizzazione del bordo di delimitazione in pietra;
- posa di parapetto sul lato a valle;
- realizzazione di banchine inerbite ai bordi della pista.

Tipologia 5 – pista in trincea

[...] Di seguito vengono indicate le lavorazioni previste in questa sezione tipologica:

- scavo parte in allargamento;
- riprofilazione della nuova scarpata;
- realizzazione del pacchetto stradale categoria A o B;
- realizzazione del bordo di delimitazione in pietra.

Tipologia 6 – pista su rilevato di altezza ridotta

[...] Di seguito vengono indicate le lavorazioni previste in questa sezione tipologica:

- esecuzione di scavo a sezione obbligata per l'ammortamento del rilevato;
- posa di geo tessuto anti radice su tutta la fondazione del rilevato;
- formazione del rilevato con materiale arido;
- realizzazione del pacchetto stradale categoria A o B;
- realizzazione del bordo di delimitazione in pietra;
- realizzazione di banchine inerbite ai bordi della pista.

Tipologia 7 – pista con allargamento parziale del rilevato

[...] Di seguito vengono indicate le lavorazioni previste in questa sezione tipologica:

- esecuzione di scavo a sezione obbligata per l'ammortamento del rilevato;
- posa di geo tessuto anti radice su tutta la fondazione del rilevato;
- formazione del rilevato con materiale arido;
- realizzazione del pacchetto stradale categoria A o B;

www.regione.puglia.it

Via Gentile 52 - 70126 Bari — ITALY Tel: +39 080 5403032

mail: c.sgarra@regione.puglia.it; pec: ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO PARCHI E TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

- realizzazione del bordo di delimitazione in pietra;
- posa di parapetto sul lato in allargamento;
- realizzazione di banchine inerbite ai bordi della pista.

Tipologia 8 – pista con realizzazione di muri

[...] Di seguito vengono indicate le lavorazioni previste in questa sezione tipologica:

- scavo parte in allargamento;
- realizzazione di muro di controripa;
- riprofilazione della nuova scarpata;
- realizzazione del pacchetto stradale categoria A o B;
- realizzazione del bordo di delimitazione in pietra.

Tipologia 9 – pista con restauro di muretto a secco

[...] Di seguito vengono indicate le lavorazioni previste in questa sezione tipologica:

- esecuzione di scavo a sezione obbligata per l'ammortamento del rilevato;
- posa di geo tessuto anti radice su tutta la fondazione del rilevato;
- restauro di muretto a secco esistente;
- realizzazione del pacchetto stradale categoria A o B.

Tipologia 10 – pista di larghezza ridotta con restauro di muretti a secco

[...] Di seguito vengono indicate le lavorazioni previste in questa sezione tipologica:

- esecuzione di scavo a sezione obbligata per l'ammortamento del rilevato;
- posa di geo tessuto anti radice su tutta la fondazione del rilevato;
- restauro di muretti a secco esistenti;
- realizzazione del pacchetto stradale categoria A o B."

Sempre nella "Relazione Tecnica Ciclabile" relativa al tratto NR010 al paragrafo 1.2 *Pavimentazioni* si specifica che: *Tutta la strada di servizio sarà ripavimentata con misto granulometrico stabilizzato con pezzatura 0/20.*

Questa scelta è già stata operata in considerazione della continua presenza del sottostante Canale Principale che trasporta acqua potabile, per motivi igienico-sanitari.

Solo nei tratti in cui vi sono pendenze longitudinali superiori al 3%, al fine di evitare fenomeni di erosione del manto superficiale, si è definito di utilizzare il misto granulometrico stabilizzato legato con calce idraulica ed altri additivi naturali, commercialmente chiamato anche terra stabilizzata. Questo materiale garantisce il non rilascio di sostanze nocive nell'ambiente ed è quindi compatibile con la presenza della condotta dell'acquedotto sottostante. Allo stesso tempo è un materiale che si integra benissimo nel contesto paesaggistico e per questo è molto utilizzato nelle aree con vincoli di tipo paesaggistico ed architettonico, appare evidente che la funzione del legante è quella di evitare fenomeni di erosione del manto superficiale e quindi anche di assicurare una maggior durata alla sicurezza del percorso. Inoltre, in relazione a tali tipologie di intervento, si ricorda quanto recita il Regolamento del sito N2000 "Bosco di Mesole" all'art. 10, comma 3, punto 3: "devono essere impiegati materiali naturali eco-compatibili e a basso impatto paesaggistico, secondo quanto previsto dal regolamento regionale 23/2007".

Nella "Relazione Tecnica Ciclabile" relativa al tratto NR011 invece, al paragrafo 1.3 si riporta: *"Il progetto prevede pacchetti differenziati a seconda del tipo di fondo attuale, che si articola in 1) strada in stabilizzato di cava, 2) strada in terra battuta, 3) terreno vegetale, 4) strada in conglomerato bituminoso.*

Per le prime tre situazioni il pacchetto rimane invariato sia con pendenze inferiori al 3% sia con pendenze superiori al 3% e varia solo l'ultimo strato di 15 cm che nel primo caso è in misto stabilizzato sciolto, mentre nel secondo caso è in misto stabilizzato legato. Pertanto nelle prime tre situazioni sostanzialmente ciò che cambia è il tipo di fondazione.

www.regione.puglia.it

Via Gentile 52 - 70126 Bari — ITALY Tel: +39 080 5403032

mail: c.sgarra@regione.puglia.it; pec: ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO PARCHI E TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

Nel caso 1) strada in stabilizzato di cava si utilizza come fondazione l'esistente facendo un livellamento di circa 5 cm e su questo piano si caricano 15 cm di misto stabilizzato sciolto dove vi sono pendenze inferiori al 3% e misto stabilizzato legato dove le pendenze superano il 3%.

Nel caso 2) strada in terra battuta si effettua uno scavo di 25 cm per la realizzazione del cassonetto, si riveste sui 3 lati il cassonetto con tessuto non tessuto, si realizza una fondazione di 20 cm ed un piano viabile di 15 cm in misto stabilizzato sciolto con pendenze inferiori al 3% ed in stabilizzato legato con pendenze superiori al 3%.

Nel caso 3) dove la pista ciclabile si realizza ex novo su terreno vegetale si prevede uno scavo fino ad una profondità di 50 cm, la posa di tessuto non tessuto sui 3 lati del cassonetto, la posa di materiale arido per rilevato di spessore variabile a seconda della necessità di profondità di scavo avuta, la realizzazione di una fondazione di 20 cm, ed infine un piano viabile di spessore 15 cm in misto stabilizzato sciolto per pendenze inferiori al 3% ed in misto stabilizzato legato per pendenze superiori.

Infine su tutte le strade esistenti che fanno parte della ciclovia in questo momento già pavimentate in conglomerato bituminoso, si prevede una scarifica di 3 cm ed il rifacimento dello strato di usura sempre in conglomerato bituminoso.

Le sezioni tipologiche si differenziano fra loro sulla base della morfologia del terreno, ad ogni sezione è stato assegnato un codice che riprende quello precedentemente assegnato nel PFTE (se la sezione era stata individuata) o similare nel caso si tratti di una nuova tipologia. Il codice ha poi l'appendice Mca per indicare il Misto stabilizzato di cava sciolto ed Stl per indicare lo stabilizzato legato."

Dalla lettura della "Relazione generale" del tratto NR011 non si comprende appieno quanto riportato nel documento ossia "Dal km 40+700 al km 45+200 la ciclovia segue la strada di servizio AQP utilizzando un tracciato già oggi molto frequentato dagli escursionisti. Durante i sopralluoghi ed il rilievo tale tratta è stata di difficile analisi, a causa della fitta vegetazione che ha coperto attualmente anche la strada di servizio, ma un progetto di AQP in corso di realizzazione prevede la pulizia entro fine anno.

Nei pressi di Ponte San Marco la condotta AQP va per un breve tratto in galleria mentre il tracciato della ciclovia utilizza sedimi di strade esistenti per collegarsi alla strada di servizio che si trova al di là di un rilievo. In questa tratta la presenza di un'area boschiva all'interno della quale non è possibile prevedere un tracciato ex novo non ha permesso l'individuazione di un tracciato che seguisse le curve di livello e minimizzasse le pendenze. Vi è quindi un breve tratto di 400 metri con pendenze importanti che vanno dal 9% all'11%. Si sono ricercate diverse alternative ma purtroppo non è possibile superare questo punto senza significativi impatti paesaggistici e pertanto si è ritenuta la scelta migliore utilizzare un tratturo esistente nonostante le forti pendenze, tenuto conto del fatto che si tratta di poche centinaia di metri".

Dall'analisi diacronica nel seguito mostrata, la viabilità/sentiero del suddetto segmento sul quale sarà realizzata la ciclovia che approssimativamente va dal km 40+800 al Km 41+100 e non ripercorre il tracciato del canale, lo scrivente non rileva sufficienti elementi per cui tale viabilità possa essere identificata con certezza come tratturo esistente così come indicato dal proponente.

www.regione.puglia.it

Via Gentile 52 - 70126 Bari — ITALY Tel: +39 080 5403032

mail: c.sgarra@regione.puglia.it; pec: ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

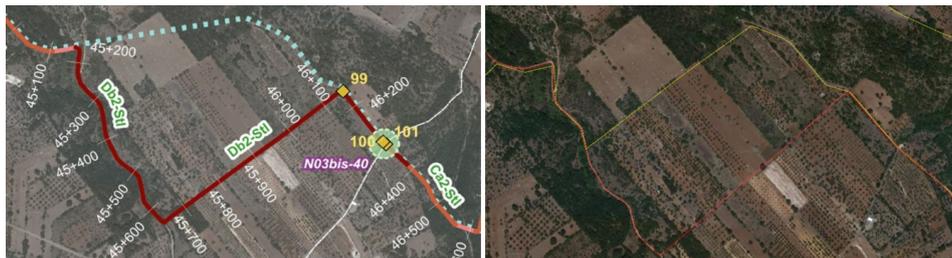
**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO PARCHI E TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ



Inoltre dal Km 45+150 al Km 46+150 circa il tracciato della viabilità di servizio (immagine che segue) nonché della futura ciclovia non ripercorre il percorso del canale AQP fuoriuscendo in parte dalla perimetrazione della ZSC "Murgia dei trulli".



Nel tratto NR010, invece, interno alla ZSC "Bosco di Mesole", in relazione agli habitat in esso presenti, il tracciato della ciclovia segue precisamente il sedime del canale dell'AQP.

Nella "Relazione Generale" del tratto NR011, inoltre, al paragrafo 6.9 "Opere a verde" si riporta: "Il progetto ha individuato 56 alberature interferenti con il tracciato della ciclovia. Queste verranno tutte trapiantate in particelle AQP ad una distanza minima di 10 metri dalla condotta principale" senza nel seguito specificare se e quali di queste 56 piante interessino la ZSC "Murgia dei trulli", né dove di preciso trapiantarle.

In maniera più precisa, nell'elaborato INC RE 01 Screening VInCA versione 01 aggiornata ad aprile 2023, per il tratto NR011 viene riportato quanto segue: "Sulla base del tracciato shape di ultima proposta si evidenzia l'attraversamento dei seguenti habitat da parte della ciclovia per tratti ricadenti su strada di servizio di AQP: - 9250 Querceti a Quercus trojana.

All'interno degli Habitat sopra riportati, senza alcuna rimozione di alberature, verrà ripristinata la strada di servizio AQP o i sentieri esistenti così come da interventi di normale manutenzione già effettuati dall'ente e così come già diffusamente descritto nella presente relazione.

Il tracciato della ciclovia per tratti ricadenti su strade pubbliche esistenti è invece tale da interessare i seguenti habitat:

- 9250 Querceti a Quercus trojana;

- 62a0 Formazioni erbose secche della regione subMediterranea orientale (Scorzoneralia villosae).

In queste aree dove è già presente una viabilità pubblica non verrà effettuato alcun intervento se non la necessaria cartellonistica stradale.

www.regione.puglia.it

Via Gentile 52 - 70126 Bari — ITALY Tel: +39 080 5403032

mail: c.sgarra@regione.puglia.it; pec: ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO PARCHI E TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

Si chiarisce, in ogni caso, che nel rispetto delle misure di conservazione previste per gli Habitat citati non verranno effettuati i seguenti interventi:

- Non saranno dissodate o macinate pietre o aree vergini in corrispondenza degli habitat;
- Non saranno adottati fertilizzanti minerali durante l'esecuzione dei lavori e nelle opere di manutenzione;
- Non saranno adottati diserbanti o pesticidi durante l'esecuzione dei lavori e nelle opere di manutenzione;
- Le eventuali opere di decespugliamento saranno finalizzate alla conservazione dell'habitat;

[...]

- Durante le indagini di ricognizione dei luoghi e di rilievo (da luglio a settembre 2022) non sono emerse specie di orchidee lungo il sedime della pista di servizio AQP"

In considerazione di quanto sopra riportato sebbene il proponente dichiara che all'interno dell'habitat 9250 *Querceti a Quercus trojana* non saranno rimosse alberature con la volontà di non interferire con la continuità ecologica dello stesso habitat, può risultare da approfondire a cura di codesta autorità competente come e in che termini le opere di decespugliamento saranno "eventuali", come e in che termini saranno finalizzate alla conservazione dell'habitat, quali siano e quali caratteristiche abbiano sotto il profilo conservazionistico le 56 alberature interferenti con il tracciato della ciclovia per le quali è previsto il trapianto.

Inoltre le indagini di ricognizione dei luoghi sono riferite al sedime della pista di servizio AQP e alle sole specie di orchidee non estendendosi ai tratti al di fuori delle piste di servizio e nulla riferendo in merito alla assenza di specie vegetali di interesse comunitario (*Stipa austroitalica*, *Ruscus aculeatus*) pur ricomprese nei quadranti 10x10 km.

Si auspica che la cartellonistica in progetto preveda l'indicazione dei siti Natura 2000 interessati al fine di contribuire alla sensibilizzazione degli utenti in merito ai valori naturalistici delle aree.

Dalle verifiche condotte in ambiente GIS in dotazione al Servizio, in riferimento alla consultazione degli strati informativi della DGR n.2442/2018 che hanno aggiornato i quadri conoscitivi dei piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000 già adottati o approvati in riferimento alla perimetrazione degli habitat e alla distribuzione delle specie, si constata che:

- all'interno della ZSC "*Bosco di Mesola*" (IT9120003) il percorso NR010 è interamente sovrapposto ad una strada bianca carreggiabile esistente ed è privo di vegetazione di interesse conservazionistico. Il percorso attraversa l'habitat 9250 *Querceti a Quercus trojana* ed in piccola parte l'habitat prioritario 6220 *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*. Nelle immediate vicinanze sono inoltre presenti i seguenti habitat: 6310 *Dehesas con Quercus spp. sempreverde*, 62A0 *Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzoneretalia villosae)* e 8310 (punto verde) *Grotte non ancora sfruttate a livello turistico*. [come mostrato nella seguente immagine]

www.regione.puglia.it

Via Gentile 52 - 70126 Bari — ITALY Tel: +39 080 5403032

mail: c.sgarra@regione.puglia.it; pec: ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it

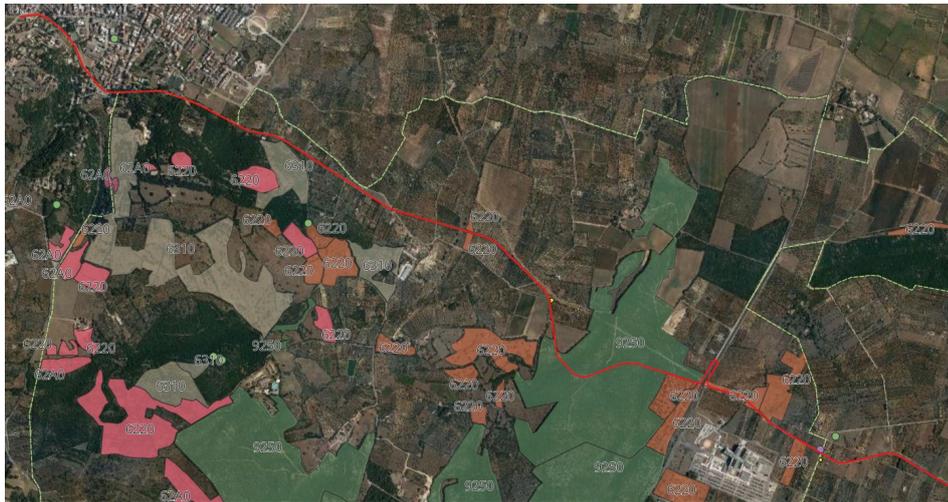


**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO PARCHI E TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ



Le aree di cantiere **1** (101 m²) e **3** (314 m²) sono esterne alla ZSC "Bosco di Mesole", mentre l'area di cantiere **2** (403 m²) è interna ed è posizionata su suolo naturale con vegetazione e non incluso in alcun habitat. L'area di sosta (246 m²) vicina all'area di cantiere **3** inoltre è interna alla ZSC "Bosco di Mesole" ed è posizionata su suolo naturale con vegetazione e non incluso in alcun habitat.

- All'interno della ZSC "Murgia dei Trulli" (IT9120002) il percorso NR011 è per la maggior parte sovrapposto ad una strada bianca carreggiabile esistente ed è privo di vegetazione di interesse conservazionistico. In alcuni brevi tratti interni all'habitat 9250 *Querceti a Quercus trojana* non è possibile confermare la sovrapposizione in quanto le chiome degli alberi nascondono la percezione del sentiero/strada sottostante. Il percorso attraversa fondamentalmente l'habitat 9250 *Querceti a Quercus trojana* e in piccola parte l'habitat 62A0 *Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzoneretalia villosae)*. [come mostrato nella seguente immagine]

www.regione.puglia.it

Via Gentile 52 - 70126 Bari — ITALY Tel: +39 080 5403032

mail: c.sgarra@regione.puglia.it; pec: ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO PARCHI E TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ



L'unica area di cantiere presente (2.732 m²) è esterna alla ZSC "Murgia dei Trulli" ed è posta su suolo naturale/coltivato.

Sempre dall'analisi GIS si rileva che le aree interessate dai percorsi NR010 e NR011 della ciclovia risultano ricomprese, in diversi punti, in quelle di potenziale habitat per le seguenti specie di anfibi: *Bufo balearicus*, *Bufo bufo*, *Lissotriton italicus*, *Bombina pachypus*, *Pelophylax kl. Esculentus*, *Triturus carnifex*; le seguenti specie di rettili: *Hierophis viridiflavus*, *Coronella austriaca*, *Cyrtopodion kotschy*, *Zamenis situla*, *Zamenis lineatus*, *Lacerta viridis*, *Podarcis siculus*, *Elaphe quatuorlineata*, *Natrix tessellata*, *Testudo hermanni*; le seguenti specie di invertebrati: *Melanargia arge*, *Euplagia quadripunctaria*, *Zerynthia polyxena*, *Saga pedo*; le seguenti specie di uccelli: *Accipiter nisus*, *Passer italiae*, *Passer montanus*, *Lanius senator*, *Lanius minor*, *Lanius collurio*, *Oenanthe hispanica*, *Saxicola torquatus*, *Anthus campestris*, *Alauda arvensis*, *Lullula arborea*, *Calandrella brachydactyla*, *Melanocorypha calandra*, *Coracias garrulus*, *Caprimulgus europaeus*, *Burhinus oedicnemus*, *Falco peregrinus*, *Falco biarmicus*, *Falco naumanni*, *Circaetus gallicus*; le seguenti specie di mammifero: *Hypsugo savii*, *Pipistrellus kuhlii*, *Hystrix cristata*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis blythii*, *Rhinolophus euryale*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Canis lupus*, e le seguenti specie vegetali: *Stipa austroitalica*, *Ruscus aculeatus*.

In merito alle specie di animali di cui sopra non sono riportati nel progetto approfondimenti in merito alla limitazione della possibile interferenza con le specie e con il ciclo riproduttivo della fauna selvatica e non è definito un cronoprogramma specifico delle attività di cantiere che ne tenga conto.

I siti della Rete Natura 2000 "Murgia dei Trulli" (IT9120002) e "Bosco di Mesola" (IT9120003) sono stati inizialmente proposti come SIC con la DGR n. 3310/1996 poi inseriti nell'elenco ufficiale delle ZPS e pSIC del Decreto del 3 aprile 2000 del MATTM (pubblicato sulla G.U. n.95 del 22 aprile 2000) ed entrati a far parte del primo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale L. 123 dell'Unione Europea dell'8 maggio 2008). A valle di intesa regionale espressa con DGR n. 1109/2015, i suddetti siti sono stati designati come Zona Speciale di Conservazione con Decreto del 10 luglio 2015 del MATTM (pubblicato sulla G.U. n. 170 del 24 luglio 2015) in cui tra gli atti di approvazione degli obiettivi e delle misure di conservazione si riferisce il Piano di Gestione

www.regione.puglia.it

Via Gentile 52 - 70126 Bari — ITALY Tel: +39 080 5403032

mail: c.sgarra@regione.puglia.it; pec: ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO PARCHI E TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

di cui alla DGR n.1/2014 per la ZSC "Bosco di Mesola" e il Piano di Gestione di cui alla DGR 1615/2009 per la ZSC "Murgia dei Trulli".

Si richiama il Regolamento della ZSC Bosco di Mesola (IT9120003) che all'art.1 riferisce disposizioni volte a garantire, in stretta integrazione tra loro: - il mantenimento e il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e seminaturali, delle specie di fauna e flora selvatica di interesse comunitario e dell'integrità complessiva del Sito Natura 2000; - la conservazione attiva dei paesaggi culturali locali prevalentemente a carattere agroforestale, caratterizzati dalla presenza di un mosaico di aree naturali e seminaturali alternate a coltivi, da sistemazioni agrarie tradizionali, dalla permanenza di beni di valore storico testimoniale e archeologico e da tracce del popolamento antico, in coerenza con i principi definiti dalla Convenzione Europea sul Paesaggio (Firenze 2000);- il mantenimento e lo sviluppo sostenibile delle attività economiche e sociali mediante le quali assicurare il presidio e la conservazione dei paesaggi culturali locali e degli habitat naturali, vengono riportati nel seguito gli articoli ritenuti pertinenti:

Art. 8. Rete Stradale

Non è ammessa la realizzazione di ulteriori tracciati viari, ad eccezione di nuove piste forestali finalizzate allo svolgimento di attività selvicolturali, di cui venga dimostrata la necessità.

È ammesso l'adeguamento della rete viaria esistente, a condizione che non produca alterazione delle aree e degli elementi indicati all'articolo 1, se finalizzato:

- al miglioramento del livello di sicurezza, della circolazione e della prestazione della strada (sezione stradale, elementi di corredo, ecc.);
- alla costruzione di un'immagine unitaria, riconoscibile e di qualità del territorio del SIC.

Gli interventi di adeguamento devono essere effettuati tenendo conto delle caratteristiche paesaggistiche del Sito. Possono prevedere l'utilizzo di materiali di diverso tipo per il trattamento del fondo stradale e sistemi di illuminazione/segnalazione anche attraverso pannelli fotovoltaici.

Le operazioni di manutenzione dei bordi stradali deve avvenire in modo tale da prevenire il pericolo di incendi e senza ricorso a diserbanti chimici. È consentito il taglio delle piante, per ragioni di sicurezza della circolazione e di manutenzione del manto stradale, previa comunicazione all'Autorità di gestione.

La rete viaria ad uso forestale e le strade poderali e interpoderali non devono essere impermeabilizzate. Nei tratti pianeggianti la strada deve essere predisposta con una sezione a "schiena d'asino"; nei tratti in pendio deve essere provvista di traverse per lo scolo delle acque; negli avvallamenti, se necessario per evitare ristagni, possono essere collocati nella sottofondazione tubi drenanti microforati.

Non sono ammessi pannelli pubblicitari.

Art. 10. Interventi per la Sistemazione Ambientale e la Fruizione del Sito

Il PdG indica le azioni prioritarie, promosse o incentivate dall'Autorità di Gestione del SIC, finalizzate, direttamente o indirettamente, al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario e alla conservazione dell'integrità del Sito e del suo ruolo nell'ambito della Rete Natura 2000.

Oltre alle azioni prioritarie descritte nelle schede del PdG, sono ammessi i seguenti interventi:

- interventi di recupero e ripristino ambientale, nel rispetto delle disposizioni successive del regolamento;
- interventi volti alla difesa del suolo, secondo modi e tecniche compatibili con la tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario e delle aree di elevato valore paesaggistico;
- riconfigurazione paesaggistica del sedime e delle relative aree di pertinenza e aree annesse (LR 29/2003) dei tracciati storici ("rete tratturale"), attraverso il piano intercomunale dei tratturi, che comprenda la strada e gli spazi di fruizione, e che evidenzii gli elementi di ritmo del paesaggio percepibile, di segnalazione e orientamento, nel rispetto delle disposizioni del presente regolamento;
- sistemazione e costituzione della rete sentieristica (sentieri, percorsi pedonali e piste ciclabili, ippovie e simili);
- realizzazione di aree sosta breve in prossimità di punti panoramici di osservazione naturalistica e dei caratteri dei paesaggi;
- realizzazione di aree sosta lunga attrezzate con punti informativi finalizzati alla conoscenza dei luoghi di interesse ambientale e storico-testimoniale ed alla corretta fruizione del SIC (parcheggi verdi, punti informazione, pannelli informativi e di

www.regione.puglia.it

Via Gentile 52 - 70126 Bari — ITALY Tel: +39 080 5403032

mail: c.sgarra@regione.puglia.it; pec: ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO PARCHI E TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

- orientamento, punti ristoro, partenza di percorsi tematici legati agli usi tradizionali locali);
- realizzazione di aree attrezzate temporanee per la vendita dei prodotti tipici coltivati in loco (realizzati attraverso l'uso di materiali compatibili) e la sosta pic-nic, all'esterno degli habitat di tutela, localizzate preferibilmente in prossimità della rete storica dei collegamenti (rete tratturale);
 - interventi volti alla sistemazione degli accessi (riguardanti elementi vegetali/artificiali, installazioni, comunicazione-informazione, illuminazione, ecc.) lungo la rete locale, localizzati all'inizio dei tracciati della rete locale (intersezione strada provinciale/strade comunali) e di connessione tra i centri storici e i beni culturali presenti all'interno o nelle aree limitrofe al SIC;
 - realizzazione di "parcheggi verdi", intesi come aree di sosta a basso impatto paesaggistico ambientale, con basso livello di impermeabilizzazione di suolo, minima visibilità dalle strade principali, impiego di materiali vegetazionali (alberi per ombreggiatura, superfici erbose particolarmente resistenti, siepi arbustive di delimitazione, illuminazione notturna a chiamata), localizzati in modo da assicurare l'accessibilità e il collegamento con le aree di particolare interesse naturalistico, storico-paesistico e archeologico del Sito;
 - installazione di pannelli informativi con indicazioni e informazioni sulle caratteristiche e le modalità di accesso/regolamentazione del SIC, sulla percorribilità dei tracciati, la lunghezza, localizzati all'inizio dei tracciati della rete locale (intersezione strada provinciale/strade comunali) e di connessione tra i centri storici e i beni culturali presenti all'interno o nelle aree limitrofe al SIC, in particolare all'intersezione con la rete tratturale (accessibilità principale) e la rete sentieristica e pedo-ciclabile.

Gli interventi sopra elencati devono rispettare le seguenti condizioni:

- non devono essere prodotte alterazioni degli habitat e disturbo alle specie indicati all'articolo 1;
- deve essere perseguita la massima compatibilità delle forme di fruizione con i valori Natura 2000 del Sito indicati nelle tavole nn 15°,15B,15C "Carta delle criticità e del valore Natura 2000". A questo scopo, la localizzazione e le caratteristiche delle opere devono essere prescelte in funzione della minore interferenza possibile;

- devono essere impiegati materiali naturali eco-compatibili e a basso impatto paesaggistico, secondo quanto previsto dal regolamento regionale 23/2007;
- deve essere privilegiato il recupero e riutilizzo dei percorsi e delle infrastrutture storiche esistenti, con particolare riferimento alla "rete tratturale";
- deve essere favorita l'accessibilità, attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche, in particolare per gli adeguamenti relativi alla viabilità ciclo-pedonale;
- deve essere promossa la costituzione di un'immagine unitaria, riconoscibile e di qualità del territorio del SIC;
- devono essere utilizzate specie floristiche autoctone ed ecotipi locali ed è vietato l'impiego di specie vegetali esotiche.

Art. 14. Gestione Forestale

Il sottobosco va sempre rispettato. Ad eccezione per le specie infestanti ed alcune lianose da sottoporre a controllo, vanno evitati generici interventi di ripulitura ed abolite le pratiche di smaltimento dei prodotti di risulta tramite abbruciamento.

Il periodo entro cui svolgere le attività selvicolturali (taglio ed esbosco del materiale) va dal 1 agosto al 15 marzo.

Art. 16. Accesso e Fruizione

L'accesso al SIC è libero, salve le limitazioni previste dal PdG e dal presente regolamento.

L'Autorità di gestione può limitare in tutto o in parte l'accesso a determinate zone, o in particolari periodi, per finalità di tutela della fauna, con particolare riferimento alla stagione della nidificazione e della riproduzione, o per particolari motivi di tutela ambientale.

Sono salvi i diritti di accesso dei proprietari, dei legittimi possessori e dei conduttori dei fondi.

È vietato:

- circolare con mezzi a motore al di fuori delle strade carrabili, eccetto che per esigenze agrosilvo pastorali oppure legate alla ricerca scientifica, alla sicurezza e alla vigilanza;
- il sorvolo da parte di mezzi non autorizzati, fermo restando quanto stabilito dalle norme in materia aeronautica, eccetto che per esigenze legate alla ricerca scientifica, alla sicurezza e alla vigilanza;
- accendere fuochi, al di fuori delle aree attrezzate e delle aree pertinenziali degli edifici esistenti;
- arrecare disturbo sonoro;

www.regione.puglia.it

Via Gentile 52 - 70126 Bari — ITALY Tel: +39 080 5403032

mail: c.sgarra@regione.puglia.it; pec: ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO PARCHI E TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

- *sostare con camper, caravan e simili, campeggiare all'esterno delle aree attrezzate, se non autorizzati dall'Autorità di gestione;*
- *abbandonare i rifiuti;*
- *danneggiare o raccogliere le specie di flora di interesse comunitario e le altre specie di interesse*

conservazionistico indicate nel PdG del Sito e nel formulario standard natura 2000.

La raccolta dei funghi e dei tartufi è consentita nei limiti e alle condizioni stabilite dalla legge regionale 12/2003.

Si richiama il Regolamento della ZSC *Murgia dei Trulli* (IT9120002) che, come riportato all'art.1 *contiene prescrizioni dirette ad assicurare il mantenimento e il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali e delle specie di fauna e flora selvatica di interesse comunitario presenti nel territorio, si riporta quanto pertinente riferito dai seguenti articoli:*

Art. 13 Tutela della fauna:

6. *Non è consentito il taglio di alberi in cui sia accertata la presenza di nidi e dormitori di specie di interesse comunitario.*
7. *Non è consentito l'uso di sostanze erbicide per eliminare la vegetazione lungo le rupi, i margini delle strade, le separazioni dei terreni agrari e nei terreni sottostanti le linee elettriche.*

ecc., o deputate alla diffusione non vegetativa, quali semi ecc..

7. *Al fine di assicurare la disponibilità di materiale vegetale idoneo utilizzabile nel territorio del SIC, l'Autorità di Gestione incentiva la realizzazione di vivai in situ e la conservazione ex situ attraverso convenzioni con soggetti pubblici o privati, preferibilmente operanti sul territorio del SIC o sull'intero territorio regionale.*

8. *Sono escluse dai divieti di cui al comma 4 le piante oggetto di interesse agronomico e le specie ornamentali nei giardini privati e nelle aree verdi urbane. E' consentito utilizzare esclusivamente specie ornamentali appartenenti a famiglie differenti da quelle presenti nel territorio.*

Art 14 Tutela della flora:

1. *Le specie vegetali protette presenti nel SIC sono elencate nell'Allegato I del presente Regolamento. Detto Allegato sarà periodicamente aggiornato in base a studi e ricerche di settore, i cui risultati saranno tempestivamente comunicati all'Autorità di Gestione perché adottati tutti i provvedimenti necessari.*
2. *Le specie vegetali protette di cui al comma precedente non devono essere danneggiate, estirpate o distrutte.*
3. *La flora spontanea può essere raccolta esclusivamente per motivi di conservazione e ricerca scientifica, previa autorizzazione dell'Autorità di Gestione, che specifichi modalità, contenuti e limiti della raccolta.*
4. *Le "Piante Monumentali" del sito, che devono essere individuate in apposita cartografia e puntualmente segnalate sul territorio mediante cartello, godono di particolare tutela e potranno essere acquisite dall'Autorità di Gestione. Possono essere individuate altre specie arboree, di particolare importanza per la fauna o per gli ecosistemi forestali, che godono anch'esse di particolare tutela.*
5. *Ai fini della tutela del patrimonio genetico locale non è consentito impiantare nel territorio del SIC specie, ecotipi e varietà estranee alla flora spontanea dell'area della Murgia dei Trulli. E' inoltre vietato impiantare individui vegetali che, pur appartenendo nominalmente all'Elenco delle entità autoctone del territorio, provengono da altre regioni, definite dall'art. 2 D. Lgs. 386/2003.*
6. *I divieti di cui al comma 4 si applicano agli individui completi nonché alle singole parti utilizzabili per la propagazione agamica, quali talee, propaggini, rizomi*

Art 15 Tutela degli habitat:

1. *All'interno del SIC non è consentito:*

a) trasformare, danneggiare e alterare gli habitat d'interesse comunitario. E' vietato cambiare la destinazione d'uso culturale delle superfici destinate a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2, Regolamento 796/04/CE, così come cartografate ed individuate alle voci di legenda "Vegetazione di pseudosteppa" e "Vegetazione dei pascoli" nelle Tavole 6A e 6B;

b) effettuare il dissodamento delle pietre con successiva macinazione nelle aree coperte da vegetazione naturale e seminaturale, così come cartografate ed individuate alle voci di legenda "6210/6220 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo/Percorsi substeppici di graminacee e piante annue e dei Thero-Brachypodietea" nelle Tavole 7A e 7B;

c) tagliare e danneggiare la vegetazione naturale e seminaturale acquatica sommersa e semisommersa, erbacea, arbustiva ed arborea salvo specifica deroga rilasciata dall'autorità di gestione, per comprovati motivi di natura idraulica e idrogeologica, nonché per ragioni connesse alla pubblica incolumità;

www.regione.puglia.it

Via Gentile 52 - 70126 Bari — ITALY Tel: +39 080 5403032

mail: c.sgarra@regione.puglia.it; pec: ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO PARCHI E TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

- d) utilizzare diserbanti e pirodiserbo per il controllo della vegetazione della rete idraulica (canali di irrigazione, fossati, scoline e canali collettori);
- L'Autorità di Gestione può incentivare o sospendere il pascolo negli habitat di interesse comunitario per motivate esigenze di conservazione delle risorse naturali, fatto salvo per le aree coltivate.
 - Fermo quanto previsto dall'art. 13 comma 1 le attività sportive di arrampicata e palestra di roccia non sono consentite sulle rupi calcaree, se caratterizzate dalla presenza di habitat con vegetazione casmofitica.
 - L'accesso alle grotte costituenti habitat di rilievo comunitario che non siano ancora utilizzate per finalità turistiche è ammesso solo previa autorizzazione dell'Autorità di Gestione.
 - Nell'area a ridosso le strutture aziendali agrozootecniche e/o abitative fino ad una distanza di 50 metri è consentito svolgere attività e realizzare strutture necessarie e connesse alle esigenze agrozootecniche ed abitative in deroga quanto previsto al punto 1. lettera a) di questo articolo, previa autorizzazione dell'Autorità di Gestione.

Art 16 Tutela del suolo:

- Non è consentito utilizzare e spandere sulle superfici agricole e naturali del SIC fanghi provenienti da depuratori urbani e industriali, salvo che si tratti di fanghi provenienti da aziende agroalimentari, nel rispetto del D. Lgs. 99/1992.
- All'interno del SIC non è consentito aprire nuove discariche o realizzare nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti né ampliare quelli esistenti, in termini di superficie, fatte salve le discariche per inerti.
- L'Autorità di Gestione promuove il ripristino dei terrazzamenti secondo gli usi locali, con muri di contenimento realizzati con pietrame a secco.
- I movimenti terra relativi a opere o interventi da effettuarsi nel SIC devono essere dettagliatamente descritti in apposito allegato tecnico al progetto definitivo. L'allegato deve contenere le indicazioni relative a: volumi, modalità di utilizzo e/o smaltimento dei terreni, modalità esecutive, tempi di esecuzione, misure cautelari e azioni di ripristino.

Art 17 – Opere di riqualificazione, recupero e ripristino ambientale

- Gli interventi di riqualificazione, recupero e ripristino ambientale sono finalizzati al graduale recupero della naturalità attraverso la rimozione delle cause dirette di degrado del SIC e l'innescio spontaneo di meccanismi di riequilibrio, senza apporti di materia e/o energia.
- Ai fini del recupero di aree in erosione e/o instabili, sono da privilegiarsi interventi di ingegneria naturalistica che utilizzino tecniche e materiali a basso impatto ecologico, tra cui, ad esempio: interventi antierosivi di rivestimento, quali semine, biostuoie, geostuoie ecc.; interventi stabilizzanti, quali viminate, fascinate, gradonate, gabbionate ecc.; interventi combinati di consolidamento, quali grate, palificate, terre rinforzate ecc..

Art 19 – Realizzazione di aree attrezzate

- Le aree attrezzate e le infrastrutture per la fruizione del SIC, quali recinzioni, arredi, piazzole e sentieri, devono essere realizzate con materiali naturali eco-compatibili e a basso impatto paesaggistico, secondo quanto previsto dal R.R. 23/2007.

Art 21 – Interventi e opere di carattere viario

- Non è consentito impermeabilizzare le strade ad uso forestale. È ammessa la realizzazione di strati superficiali di materiale inerte lapideo tipo "macadam" e di materiale preferibilmente derivato da attività di recupero, riciclo e/o in terra costipata.
- Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade del SIC, gli interventi di miglioramento strutturale delle stesse e di costruzione di nuove strade devono includere, ove possibile, la realizzazione di adeguati attraversamenti per la fauna locale.
- Nelle aree del SIC caratterizzate dalla presenza di habitat di interesse comunitario non è consentito costruire nuove strade o ampliare strade esistenti.

Art 27 Gestione Forestale

- Gli interventi selvicolturali sono consentiti dal 1 ottobre al 15 marzo.

Considerato che con Atto Direttoriale n. 206 del 30 dicembre 2021 del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana e successivo rinnovo (Atto dirigenziale n. 81 del 06.03.2023) sono stati approvati gli elenchi dei candidati idonei e, di concerto con il Dipartimento Sviluppo Economico, sono stati conferiti gli incarichi professionali di collaborazione con la Regione Puglia nell'ambito dell'investimento 2.2 "Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance" della M1C1 Subinvestimento 2.2.1 "Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) a valere sul "Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU-Italia", iscritte nello stato di previsione del Ministero

www.regione.puglia.it

Via Gentile 52 - 70126 Bari — ITALY Tel: +39 080 5403032

mail: c.sgarra@regione.puglia.it; pec: ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO PARCHI E TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

delle Economie e delle Finanze, si specifica che la presente istruttoria è stata condotta con il supporto della dott.ssa agr. Michele Carone, individuato nell'ambito dei predetti professionisti assegnati a questo Servizio.

Vorrà codesta autorità competente tenere conto di quanto con la presente esposto.

Il Funzionario

Dott.ssa C. Sgarra

Il Dirigente di Servizio

Ing. C. Dibitonto

www.regione.puglia.it

Via Gentile 52 - 70126 Bari — ITALY Tel: +39 080 5403032

mail: c.sgarra@regione.puglia.it; pec: ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it

14

25